IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 73 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MARTEDÌ 15 MARZO 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Terza edizione.

Quest'oggi la Camera inizierà la discussione del progetto Bettolo, che è la terza edizione, in meno di dieci mesi, della soluzione del problema dei servizi marittimi: una terza edizione, la quale nella parte principale, quella dei servizi *sovvenzionati*, non è gran che differente, nè migliore delle precedenti.

Essa si distingue dalle altre per le *aggiunte*, che il nuovo editore ha creduto di apportare al due testi passati ormai all'archivio di Montecitorio, volendo risolvere insieme anche la materia dei premi alla marina libera e all'industria delle costruzioni navali.

Si potrebbe dire che l'on. Bettolo ha voluto sostituire al compendio per la legislazione dei servizi marittimi postali e commerciali, una specie di trattato che abbraccia la complessa legislazione alla marina mercantile per la durata di 15 anni.

Non manca che il ramo dei servizi di Stato per le comunicazioni postali tra il Continente e le isole: una nuova sbrigativa relazione dettata dall'on. Casciò, senza eccessivi dolori di capo, giacchè la parafrasi è nella letteratura parlamentare la forma più semplice e meno faticosa; si preannunzia, come appendice, una soluzione anche pei servizi di Stato.

L'on. Bettolo infatti, ora che lo Stato ha provveduto alla costituzione delle nuove navi e i servizi postali colle isole, sta studiando di affidarne l'esercizio ad una Società privata, che potrebbe essere, per non fare eccezione, una piccola nuova società od una derivazione di quella, dalla quale vennero avocati per ragioni che erano ben più alte di quelle di una qualche economia, come si accenna nella Relazione.

Siccome si tratta pel momento di una *tappa*, la quale spiegherebbe come Palermo, Catania con le precedenti Convenzioni: 752 miglia, mentre ora sono ridotti a 625: che, pure portò di armamento, aveva 80,000 tonn., ora non sono ridotte a 41,250: e infine una percorrenza di linee per 792,627 miglia, ora ridotte a 575,889: abbia dato prova in questa circostanza di una docilità veramente fenomenale, e che difficilmente altre opinioni più o meno sostanziose di fronte ai precedenti progetti: trattandosi, ripetiamo, di una soluzione provvisoria, che venga maturata.

Non facciamo per ora quello che è realtà e che si propone, sul quale si apre oggi la battaglia parlamentare.

Naturalmente seguiremo lo svolgimento della battaglia, senza imitare, come abbiamo fatto finora, gli avversari dei precedenti progetti, che impugnarono l'ambiente di mefitiche esalazioni, non solo dell'obsolescenza, ma addirittura del giudizio generale dei competenti e dell'opinione pubblica sana ed onesta, che cioè il progetto Bettolo, se non è, sotto il punto di vista della finanza e dell'economia nazionale, peggiore, come molti adermano, certamente non è migliore di quelli che, basato sui risultati delle gare, e peggiore del primo, ossia del contratto col *Rubattino*.

Del resto è stabilire un confronto positivo pensato con quello che è un discorso è attesa dalla Camera e dal Paese.

Egli sarà meglio di noi dimostrare quanto nasconda di vera sostanza, inique nella innovazione, gli attacchi violenti che ha suscitato e suscita gli avversari dei progetti precedenti.

Se la battaglia avviene ad una temperatura calma e in acque abbastanza tranquille, sebbene in questi giorni si sia notata una certa inquietudine, forse per la risacca di San Marco, il merito non è certamente dovuto ai pregi più o meno reali del progetto, ma alla serietà ed attitudine seria ed onesta dell'ex maggioranza.

Quanto a noi, abbiamo notato non senza soddisfazione come gli appunti mossi dal *Popolo Romano* siano stati presi in considerazione, cominciando da quello dell'esclusione delle linee estere che uccide dalle sovvenzioni del Stato, ed che avrebbe danneggiato grandemente la marina libera, facendo sprecare all'Erario nelle somme inutili.

Così che molti punti non sono stati chiariti finora in modo esplicito, tantochè la Relazione Casciò, con esempio nuovissimo, non ha compreso nessuna delle modificazioni apportate ai singoli articoli del progetto ministeriale — ma nel corso della discussione non mancherà modo di precisare meglio, onde evitare equivoci equivoci, che potrebbero più tardi essere sciolti dalle Sfinge.

Quando si è nonni, bisogna sempre tenere presenti anche i nipoti.

Politica e Diplomazia

(S) **Calcutta**, 14. — Il Dalai Lama è arrivato a Urga e restato a far visita al Viceré, il quale gli ha inviato contributo la visita.

(S) **Costantinopoli**, 14. Secondo il *Sabah* il Re dei Bulgari arriverà qui il 20 corrente e vi resterà fino al 24. Alcuni giornali dicono che anche la Regina Eleonora accompagnerà il Re.

Berlino, 14. — Il barone von Recke, ex ministro dell'interno, ha chiesto di essere collocato a riposo per ragioni di salute.

Salì è dal 1899 Presidente superiore della Westfalia. Fu Ministro dal 1895 al 1899.

Londra, 14. — Si è formata tra deputati conservatori sotto la presidenza del deputato Pretyman un'Associazione agraria, alla quale saranno invitati ad aderire tutti gli agricoltori del Regno Unito. L'Associazione che prenderà il nome di *Land-Union* avrà uno statuto modellato su quello della Lega degli agrari tedeschi.

(S) **Parigi**, 14. Il Presidente della Repubblica ha ricevuto nel pomeriggio il Principe e la Principessa Fushimi Hiroyasu.

Il Presidente Fallières insieme con la sua signora ha ricambiato dopo al Principe a alla Principessa la visita all'Ambasciata del Giappone.

(S) **Stoccolma**, 14. Il Re Gustavo partirà domattina per Capo Martin.

Egli viaggierà in stretto incognito sotto il nome di conte Tullgarn.

(S) **Belgrado**, 14. Nella riunione del Consiglio dei Ministri, il Ministro degli Esteri, Milovanovic, espose i risultati dei suoi viaggi a Costantinopoli e a Sofia. Il Consiglio fissò il programma dei viaggi del Re Pietro a Pietroburgo e a Cettigne. Il Re partirà il 29 corr. per Pietroburgo, via Budapest-Oderberg.

(S) **Bruxelles**, 14. *L'Independance Belge* crede sapere che il Re e la Regina faranno durante l'estate delle visite ufficiali ad alcune Corti di Europa.

La prima visita dei Sovrani sarà alla Corte di Londra ed avrà luogo assai probabilmente in luglio od in agosto.

Le altre visite seguiranno a brevissima distanza.

(S) **Biarritz**, 14. Il Re Edoardo a causa di un raffreddore ha dovuto restare nel suo appartamento. Il suo stato però è ora soddisfacente, tanto che domani, se il tempo lo permetterà, il Re riprenderà le consuete passeggiate.

Giappone e S. U. d'America.

(S) **Parigi**, 14. — *L'Echo de Paris* pubblica un telegramma del conte Komura, Ministro degli esteri giapponese, al *New-York World*.

Il Ministro afferma che le relazioni fra il Giappone e gli Stati Uniti non possono assolutamente destare la menoma inquietudine.

Gli interessi delle due potenze nell'Estremo Oriente non sono in antagonismo fra loro. E' assurdo immaginare che possa scoppiare una guerra. Ciò sarebbe un delitto ed il Ministro ha piena fiducia nell'accordo del 1908.

Per l'elezione presidenziale nell'Argentina

(S) **Buenos-Ayres**, 14 — Hanno avuto luogo in tutta l'Argentina le elezioni dei delegati incaricati di procedere nel mese di gennaio prossimo alla elezione del Presidente e del Vice-Presidente della Repubblica.

La grande maggioranza degli eletti appartiene al partito che sostiene la candidatura di Saenz Pena per la presidenza e di Laplaza, Ministro degli Esteri, per la vice-presidenza.

Il partito che sostiene la candidatura presidenziale di Udaondo si è astenuto all'ultimo momento dal prendere parte alle votazioni.

L'elezione presidenziale al Brasile

(S) **Rio de Janeiro**, 14 — Secondo dati ufficiali, nelle elezioni presidenziali il maresciallo Hermes de Fonseca avrebbe riportato voti 418,039 e Ruiz de Barbosa 249,346.

I funerali del borgomastro Lueger

(S) **Vienna**, 14 — A mezzogiorno, con pompa straordinaria, hanno avuto luogo i funerali del borgomastro, dottor Lueger.

Un numeroso corteo, al quale hanno preso parte i presidenti della Camera dei Signori e della Camera dei deputati, i rappresentanti della Dieta, i Sindaci della bassa Austria, le Autorità e numerosi ufficiali, si è recato dal palazzo municipale alla Cattedrale di Santo Stefano, ove attendevano l'Imperatore Francesco Giuseppe, gli Arciduchi, i rappresentanti di Sovrani esteri, il Nunzio apostolico e gli alti dignitari.

Dopo l'assoluzione della salma, il corteo si è recato al Cimitero Centrale.

L'imponente folla assisteva al passaggio del corteo.

NELLA MACEDONIA.

Sofia, 14 — Notizie ufficiali da Rustchuk recano che ieri nel pomeriggio è avvenuto un conflitto fra la truppa e la folla che voleva liberare dagli agenti di polizia una turca la quale aveva sposato un bulgaro contro la volontà dei suoi genitori.

La plebaglia attaccò la truppa a sassate e a colpi di arma da fuoco.

La truppa dapprima ha fatto una scarica in aria; poi quando ha visto il generale Dimitrieff ferito ha sparato contro la folla uccidendo quindici persone e ferendone trenta.

Si teme il seguito complicazioni, trappe di rinforzo sono state inviate da Tirnovo a Rustchuk.

Il Ministro dell'Interno è partito per Rustchuk.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 15, ore 0.30. — Anche questa sera alla Camera non si ebbe alcun grave incidente nella discussione interpellanze sulle scandalo delle liquidazioni e alle responsabilità governative.

Però, con sorpresa generale, la discussione non finì stanotte. Nel momento in cui il pubblico lasciò le tribune meno se l'aspettava, la seduta venne tolta e rinviata a domani.

Taluni hanno insinuato che il Governo, vedendosi in imbarazzo, abbia sollevato gli amici perchè chiedessero il rinvio della discussione.

Ciò non è esatto, tanto vero che quando il Presidente della Camera fece procedere alla controprova della votazione sulla proposta di differimento a domani, si vide che i votanti a favore erano i socialisti unificati, coalizzati alle diverse Opposizioni.

Invece, a quanto si vociferava stasera nei corridoi di Palazzo Borbone, la manovra del rinvio si deve ai socialisti unificati, per permettere a qualche oratore, e forse allo stesso Jaurès, di portare, come elemento sensazionale nella discussione di domani, dei documenti di una notevole importanza.

Questi documenti dovrebbero, secondo gli avversari del Governo, colpire alcuni Ministri, che in questi giorni vengono, più o meno velatamente, accusati di connivenza nelle scandalose gesta dei liquidatori.

E' evidente che lo spirito di parte cerca di impossessarsi di questo nuovo affare per turbare l'opinione pubblica, specialmente in prossimità delle elezioni generali politiche.

Ma anche per questa ragione l'attuale maggioranza si stringerà attorno al Ministero che in dette elezioni dovrà sostenerla, onde si prevede che la discussione, per quanto potesse domani diventar tempestosa, terminerà sempre colla vittoria del Governo.

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 14. *(Camera. Sed. pom.)*. Si riprende la discussione delle interpellanze sulle operazioni dei liquidatori.

Millerand (Ministro LL. PP.) risponde ad una interruzione che due deputati della Destra avevano fatto venerdì durante la discussione chiedendo degli atti liquidatore Duez avevano come avvocato degli uomini politici.

Millerand dice che ebbe cognizione dell'interpellazione non alla Camera, ma alla lettura del *Journal Officiel*. Dice che egli difese Duez poichè la nuova legge aveva sollevato una quantità di problemi giuridici e credette di non avere il diritto di rifiutare alla difesa dell'opera del Governo di dilucidare alla difesa dell'opera del Governo. Waldeck-Rousseau, di cui aveva fatto parte. Nel processo, del resto, egli trattò soltanto di questioni di principio particolarmente gravi.

Il Ministro spiega come non ha voluto rispondere alle calunnie sico a che esse non avevano varcato la porta del Parlamento. Ricorda che un senatore della destra aveva preteso che egli avesse ottenuto dei milioni di franchi per aver prestato la sua opera in processi fittizi.

Io, dice con forza il Ministro, ho preso parte a parecchi processi, ho guadagnato onestamente i miei onorari, ma non ho mai ricevuto rappresentanze di una somma superiore a 50 mila franchi da me riscossi rappresentano un anno di consultazioni e di arringhe a Parigi e in Provincia. Se domani sorgessero altre calunnie sarò sempre pronto a rispondere. Non si troveranno nella mia vita atti che io non possa altamente confessare. (Applausi a sinistra).

Barthou (Ministro Giustizia) dichiara che il Governo non ha mai cercato di fare scegliere per liquidatori i suoi amici politici. Il liquidatore Duez fu nominato in seguito ad inchieste domandate da suo predecessore e gli altri liquidatori Monage e Boutarie furono nominati su indicazione formale della Cancelleria.

Barthou dice che non vuol nascondere nulla. Ricorda che la Camera ricorchi se non vi sia qualche cosa di cancrenoso nell'organizzazione giudiziaria. Se vi sono responsabilità, esse saranno rilevate e saranno prese i necessari provvedimenti.

Parlando degli onorari che si sono creduti esagerati, Barthou ricorda le istruzioni date da Briand, allora Guardasigilli, tendenti a ridurre gli onorari dei liquidatori. Il Governo richiamerà l'attenzione dei tribunali su alcune sentenze pronunciate in seguito ad accordi intervenuti fra i liquidatori e le Congregazioni.

Ringrazia e assicura che la *Grande Chartreuse* Barthou formula riserve sui documenti di cui si serve Jaurès e dice che egli potè farsi ingannare da concorrenti dolosi. Il Ministro ricorda l'affare della *Grande Chartreuse* e specialmente il fatto che egli accettò la consultazione di tre giureconsulti i quali dopo avere interrogato Cusignier, aggiudicarono della *Grande Chartreuse*, concludendo sulla necessità di reclamare da costui dei danni.

Tuttavia essi ritennero che lo Stato doveva attendere una sentenza della Corte di Grenoble prima che Lecouturier avrebbe dovuto processare per danni ed interessi il conco-reato di Cusignier per gli appelli. Cusignier protestò dicendo che quanto prima decisione degli arbitri, resa pubblica, poteva infliggere alla sentenza di Grenoble. I giureconsulti da parte loro protestarono contro tale insinuazione.

Jaurès, interrompendo, dice: E' naturale, poichè il guardasigilli sosteneva Lecouturier (Applausi a destra e all'estrema sinistra).

Barthou continua:

Pugliesi Conti e parecchi deputati della destra invitano Barthou a leggere i documenti.

Barthou replica: Non sono al vostro servizio. (Rumori a destra).

Il Presidente agita il campanello.

Pugliesi Conti dice: Voi dovete essere al servizio della verità.

Barthou risponde: Sono al servizio della Camera e non posso cedere alle vostre ingiunzioni.

Barthou dice che la Corte di Grenoble ha respinto l'ipotesi di un accordo doloso tra il liquidatore Lecouturier e l'aggiudicatario Cusignier. Soggiunge che non subirebbe a fare arrestare Lecouturier se le sue azioni comportassero sanzioni penali, ma esse non comportano che sanzioni civili. Tali sanzioni saranno stabilite e ne si dimenticano la gravità di sanzioni penali, anche se saranno prese.

Barthou ritorna quindi all'affare Duez e dice che l'autorità giudiziaria non aveva alcuno l'intenzione della Commissione sensoriale di inchiesta per avviare Duez che se non si sarebbe giustificato sarebbe stato arrestato. L'oratore stesso aveva visto Duez soggiungere il rapporto che gli era stato presentato: « Bisogna arrestare Duez. » Il Governo ha dunque fatto il suo dovere.

Il Ministro soggiunge che la corporazione degli amministratori spodesta di un vero monopolio ed ora esso deve essere riorganizzata. I liquidatori avranno a loro fianco un giudice commissario ed il controllo sarà assolutamente rigoroso.

Il Governo, conclude il Ministro, non ha alcun interesse personale nè alcun interesse politico a nascondere la verità. L'opera della Repubblica non sarà compromessa. Essa continuerà senza interruzioni, poichè l'intero partito repubblicano aiuterà il Governo a rivelare tutte le colpe, tutte le complicazioni e tutte le responsabilità ed a punire i colpevoli, qualunque essi siano. (Applausi a sinistra).

Beauregard (progressista) attacca la legge sulle Associazioni e la sua applicazione.

L'oratore dice che l'Opposizione avendo domandato che le liquidazioni fossero fatte in via amministrativa declina ogni responsabilità nell'affare attuale e dichiara che l'intera responsabilità alla maggioranza. (Applausi a Destra e al Centro).

Labori domanda perchè dopo aver ritirato a Duez la liquidazione dei beni delle Congregazioni difficile gli sieno state affidate altre liquidazioni. Perchè si conservano a Lecouturier le sue funzioni di presidente del Consiglio di sorveglianza? Perchè si conservano a Lecouturier le sue funzioni di Lessore dopo i suoi errori sulla contabilità di Duez? Bisogna che la camera prima di separarsi si pronunci decisamente sulla lacuna e sulla esitanza del Governo: la sola buona volontà non basta. (Applausi all'Estrema Sinistra, a Destra ed al centro. La Sinistra rimane silenziosa).

Proche (progressista) dice che la magistratura non ha fatto suo dovere. La responsabilità degli errori commessi risale tutta intera sulla maggioranza. (Applausi a Destra e al Centro.

Il seguito della discussione è rinviato a domani nel pomeriggio.

La seduta è tolta.

(S) **Parigi**, 14. — *Senato — Seduta antimeridiana* — Continua la discussione sulla revisione della tariffa doganale.

Barbot dice di credere che le proposte attuali non siano giustificate: il regime doganale francese è stato avvantaggiato da una minoranza di industriali a detrimento dei consumatori.

Dichiara che il protezionismo favorisce la istituzione di « trusts » e di monopoli e sacrifica l'agricoltura.

Termina augurando che l'Europa faccia tutti gli sforzi per giungere ad un accordo sul terreno economico.

La discussione generale è chiusa.

Si approvano gli articoli relativi alle materie animali e un certo numero di articoli riferentisi alle materie vegetali fino alla voce 111.

Alcuni articoli sono tuttavia riservati. Essi concernono i cavalli, i grani, i prosciutti, i grassi, le paste da tavola, le carni, i frutti oleosi, gli oli fissi e le essenze.

I dazi approvati stamane dal Senato sono stati già quasi tutti approvati dalla Camera.

(S) **Parigi**, 14. *Senato*. Continua la discussione della legge sulle pensioni operaie.

E' approvato l'articolo relativo al calcolo delle pensioni, con alcune modificazioni.

Si approvano altri articoli, che autorizzano specialmente l'acquisto di beni immobili inalienabili coi capitali delle pensioni e concernono le diverse Casse che assicurano il servizio delle pensioni.

La seduta è tolta.

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 44 — *Comuni — Asquith* (P. Min.) rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il bilancio verrà votato prima delle vacanze di primavera qualunque possano essere le eventualità provenienti dall'attitudine dei Lordi.

Mac Kenna (P. Lord dell'Ammiragliato) accetta le cifre del bilancio della Marina che sorpassano un miliardo e 15 milioni di franchi e presentano un aumento di oltre 136 milioni in confronto al bilancio del 1909-10.

Quelle cifre sono inoltre non comprendono i due « Dreadnoughts » che saranno costruiti a spese dell'Australia e della Nuova Zelanda e che arriveranno in Europa nel 1912.

Mac Kenna assicura che 5 corazzate di ultimo modello saranno compiute entro il gennaio del 1913. L'inghilterra conserverà fino a marzo 1912 la superiorità assoluta per quanto riguarda il numero delle « Dreadnoughts », ed il principio dell'eguaglianza colle due più forti marine esterne sarà mantenuto costantemente contemporaneamente 15 « Dreadnoughts ».

L'Inghilterra non è inferiore ad alcuno dal punto di vista della facilità delle costruzioni navali.

Il Governo non ha mai cercato di fare scegliere per liquidatori i suoi amici politici. Il liquidatore Duez fu nominato in seguito ad inchieste domandate dal suo predecessore e gli altri liquidatori Monage e Boutarie furono nominati su indicazione formale della Cancelleria.

Barthou dice che non vuol nascondere nulla. Ricorda che la Camera ricerchi se non vi sia qualche cosa di cancrenoso nell'organizzazione giudiziaria. Se vi sono responsabilità, esse saranno rilevate e saranno prese i necessari provvedimenti.

Parlando degli onorari che si sono creduti esagerati, Barthou ricorda le istruzioni date da Briand, allora Guardasigilli, tendenti a ridurre gli onorari dei liquidatori. Il Governo richiamerà l'attenzione dei tribunali su alcune sentenze pronunciate in seguito ad accordi intervenuti fra i liquidatori e le Congregazioni.

Ringrazia e assicura che la *Grande Chartreuse* Barthou formula riserve sui documenti di cui si servì Jaurès e dice che egli potè farsi ingannare da concorrenti dolosi. Il Ministro ricorda l'affare della *Grande Chartreuse* e specialmente il fatto che egli accettò la consultazione di tre giureconsulti i quali dopo avere interrogato Cusignier, aggiudicarono della *Grande Chartreuse*, concludendo sulla necessità di reclamare da costui dei danni.

Tuttavia essi ritennero che lo Stato doveva attendere una sentenza della Corte di Grenoble prima che Lecouturier avrebbe dovuto processare per danni ed interessi il conco-reato di Cusignier per gli appelli. Cusignier protestò dicendo che quanto prima decisione degli arbitri, resa pubblica, poteva infliggere alla sentenza di Grenoble. I giureconsulti da parte loro protestarono contro tale insinuazione.

Jaurès, interrompendo, dice: E' naturale, poichè il guardasigilli sosteneva Lecouturier (Applausi a destra e all'estrema sinistra).

Barthou continua:

Pugliesi Conti e parecchi deputati della destra invitano Barthou a leggere i documenti.

Barthou replica: Non sono al vostro servizio. (Rumori a destra).

Il Presidente agita il campanello.

Pugliesi Conti dice: Voi dovete essere al servizio della verità.

Barthou risponde: Sono al servizio della Camera e non posso cedere alle vostre ingiunzioni.

Barthou dice che la Corte di Grenoble ha respinto l'ipotesi di un accordo doloso tra il liquidatore Lecouturier e l'aggiudicatario Cusignier. Soggiunge che non subirebbe a fare arrestare Lecouturier se le sue azioni comportassero sanzioni penali, ma esse non comportano che sanzioni civili. Tali sanzioni saranno stabilite e ne si dimenticano la gravità di sanzioni penali, anche se saranno prese.

Barthou ritorna quindi all'affare Duez e dice che l'autorità giudiziaria non aveva alcuno l'intenzione della Commissione sensoriale di inchiesta per avviare Duez che se non si sarebbe giustificato sarebbe stato arrestato. L'oratore stesso aveva visto Duez soggiungere il rapporto che gli era stato presentato: « Bisogna arrestare Duez. » Il Governo ha dunque fatto il suo dovere.

Il Ministro soggiunge che la corporazione degli amministratori spodesta di un vero monopolio ed ora esso deve essere riorganizzata. I liquidatori avranno a loro fianco un giudice commissario ed il controllo sarà assolutamente rigoroso.

Il Governo, conclude il Ministro, non ha alcun interesse personale nè alcun interesse politico a nascondere la verità. L'opera della Repubblica non sarà compromessa. Essa continuerà senza interruzioni, poichè l'intero partito repubblicano aiuterà il Governo a rivelare tutte le colpe, tutte le complicazioni e tutte le responsabilità ed a punire i colpevoli, qualunque essi siano. (Applausi a sinistra).

Beauregard (progressista) attacca la legge sulle Associazioni e la sua applicazione.

L'oratore dice che l'Opposizione avendo domandato che le liquidazioni fossero fatte in via amministrativa declina ogni responsabilità nell'affare attuale e dichiara che l'intera responsabilità alla maggioranza. (Applausi a Destra e al Centro.

Labori domanda perchè dopo aver ritirato a Duez la liquidazione dei beni delle Congregazioni difficile gli sieno state affidate altre liquidazioni. Perchè si conservano a Lecouturier le sue funzioni di presidente del Consiglio di sorveglianza? Perchè si conservano a Lecouturier le sue funzioni di Lessore dopo i suoi errori sulla contabilità di Duez? Bisogna che la camera prima di separarsi si pronunci decisamente sulla lacuna e sulla esitanza del Governo: la sola buona volontà non basta. (Applausi all'Estrema Sinistra, a Destra ed al centro. La Sinistra rimane silenziosa).

Proche (progressista) dice che la magistratura non ha fatto suo dovere. La responsabilità degli errori commessi risale tutta intera sulla maggioranza. (Applausi a Destra e al Centro.

Il seguito della discussione è rinviato a domani nel pomeriggio.

La seduta è tolta.

(S) **Parigi**, 14. — *Senato — Seduta antimeridiana* — Continua la discussione sulla revisione della tariffa doganale.

Barbot dice di credere che le proposte attuali non siano giustificate: il regime doganale francese è stato avvantaggiato da una minoranza di industriali a detrimento dei consumatori.

Dichiara che il protezionismo favorisce la istituzione di « trusts » e di monopoli e sacrifica l'agricoltura.

Termina augurando che l'Europa faccia tutti gli sforzi per giungere ad un accordo sul terreno economico.

La discussione generale è chiusa.

Si approvano gli articoli relativi alle materie animali e un certo numero di articoli riferentisi alle materie vegetali fino alla voce 111.

Alcuni articoli sono tuttavia riservati. Essi concernono i cavalli, i grani, i prosciutti, i grassi, le paste da tavola, le carni, i frutti oleosi, gli oli fissi e le essenze.

I dazi approvati stamane dal Senato sono stati già quasi tutti approvati dalla Camera.

(S) **Parigi**, 14. *Senato*. Continua la discussione della legge sulle pensioni operaie.

E' approvato l'articolo relativo al calcolo delle pensioni, con alcune modificazioni.

Si approvano altri articoli, che autorizzano specialmente l'acquisto di beni immobili inalienabili coi capitali delle pensioni e concernono le diverse Casse che assicurano il servizio delle pensioni.

La seduta è tolta.

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 44 — *Comuni — Asquith* (P. Min.) rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il bilancio verrà votato prima delle vacanze di primavera qualunque possano essere le eventualità provenienti dall'attitudine dei Lordi.

Mac Kenna (P. Lord dell'Ammiragliato) accetta le cifre del bilancio della Marina che sorpassano un miliardo e 15 milioni di franchi e presentano un aumento di oltre 136 milioni in confronto al bilancio del 1909-10.

Quelle cifre sono inoltre non comprendono i due « Dreadnoughts » che saranno costruiti a spese dell'Australia e della Nuova Zelanda e che arriveranno in Europa nel 1912.

Mac Kenna assicura che 5 corazzate di ultimo modello saranno compiute entro il gennaio del 1913. L'inghilterra conserverà fino a marzo 1912 la superiorità assoluta per quanto riguarda il numero delle « Dreadnoughts », ed il principio dell'eguaglianza colle due più forti marine esterne sarà mantenuto costantemente contemporaneamente 15 « Dreadnoughts ».

L'Inghilterra non è inferiore ad alcuno dal punto di vista della facilità delle costruzioni navali.

Il Governo non ha mai cercato di fare scegliere per liquidatori i suoi amici politici. Il liquidatore Duez fu nominato in seguito ad inchieste domandate dal suo predecessore e gli altri liquidatori Monage e Boutarie furono nominati su indicazione formale della Cancelleria.

Barthou dice che non vuol nascondere nulla. Ricorda che la Camera ricerchi se non vi sia qualche cosa di cancrenoso nell'organizzazione giudiziaria. Se vi sono responsabilità, esse saranno rilevate e saranno prese i necessari provvedimenti.

Parlando degli onorari che si sono creduti esagerati, Barthou ricorda le istruzioni date da Briand, allora Guardasigilli, tendenti a ridurre gli onorari dei liquidatori. Il Governo richiamerà l'attenzione dei tribunali su alcune sentenze pronunciate in seguito ad accordi intervenuti fra i liquidatori e le Congregazioni.

Ringrazia e assicura che la *Grande Chartreuse* Barthou formula riserve sui documenti di cui si servì Jaurès e dice che egli potè farsi ingannare da concorrenti dolosi. Il Ministro ricorda l'affare della *Grande Chartreuse* e specialmente il fatto che egli accettò la consultazione di tre giureconsulti i quali dopo avere interrogato Cusignier, aggiudicarono della *Grande Chartreuse*, concludendo sulla necessità di reclamare da costui dei danni.

Tuttavia essi ritennero che lo Stato doveva attendere una sentenza della Corte di Grenoble prima che Lecouturier avrebbe dovuto processare per danni ed interessi il conco-reato di Cusignier per gli appelli. Cusignier protestò dicendo che quanto prima decisione degli arbitri, resa pubblica, poteva infliggere alla sentenza di Grenoble. I giureconsulti da parte loro protestarono contro tale insinuazione.

Jaurès, interrompendo, dice: E' naturale, poichè il guardasigilli sosteneva Lecouturier (Applausi a destra e all'estrema sinistra).

Barthou continua:

Pugliesi Conti e parecchi deputati della destra invitano Barthou a leggere i documenti.

Barthou replica: Non sono al vostro servizio. (Rumori a destra).

Il Presidente agita il campanello.

Pugliesi Conti dice: Voi dovete essere al servizio della verità.

Barthou risponde: Sono al servizio della Camera e non posso cedere alle vostre ingiunzioni.

Barthou dice che la Corte di Grenoble ha respinto l'ipotesi di un accordo doloso tra il liquidatore Lecouturier e l'aggiudicatario Cusignier. Soggiunge che non subirebbe a fare arrestare Lecouturier se le sue azioni comportassero sanzioni penali, ma esse non comportano che sanzioni civili. Tali sanzioni saranno stabilite e ne si dimenticano la gravità di sanzioni penali, anche se saranno prese.

Barthou ritorna quindi all'affare Duez e dice che l'autorità giudiziaria non aveva alcuno l'intenzione della Commissione sensoriale di inchiesta per avviare Duez che se non si sarebbe giustificato sarebbe stato arrestato. L'oratore stesso aveva visto Duez soggiungere il rapporto che gli era stato presentato: « Bisogna arrestare Duez. » Il Governo ha dunque fatto il suo dovere.

Il Ministro soggiunge che la corporazione degli amministratori spodesta di un vero monopolio ed ora esso deve essere riorganizzata. I liquidatori avranno a loro fianco un giudice commissario ed il controllo sarà assolutamente rigoroso.

Il Governo, conclude il Ministro, non ha alcun interesse personale nè alcun interesse politico a nascondere la verità. L'opera della Repubblica non sarà compromessa. Essa continuerà senza interruzioni, poichè l'intero partito repubblicano aiuterà il Governo a rivelare tutte le colpe, tutte le complicazioni e tutte le responsabilità ed a punire i colpevoli, qualunque essi siano. (Applausi a sinistra).

Beauregard (progressista) attacca la legge sulle Associazioni e la sua applicazione.

L'oratore dice che l'Opposizione avendo domandato che le liquidazioni fossero fatte in via amministrativa declina ogni responsabilità nell'affare attuale e dichiara che l'intera responsabilità alla maggioranza. (Applausi a Destra e al Centro.

Labori domanda perchè dopo aver ritirato a Duez la liquidazione dei beni delle Congregazioni difficile gli sieno state affidate altre liquidazioni. Perchè si conservano a Lecouturier le sue funzioni di presidente del Consiglio di sorveglianza? Perchè si conservano a Lecouturier le sue funzioni di Lessore dopo i suoi errori sulla contabilità di Duez? Bisogna che la camera prima di separarsi si pronunci decisamente sulla lacuna e sulla esitanza del Governo: la sola buona volontà non basta. (Applausi all'Estrema Sinistra, a Destra ed al centro. La Sinistra rimane silenziosa).

Proche (progressista) dice che la magistratura non ha fatto suo dovere. La responsabilità degli errori commessi risale tutta intera sulla maggioranza. (Applausi a Destra e al Centro.

Il seguito della discussione è rinviato a domani nel pomeriggio.

La seduta è tolta.

(S) **Parigi**, 14. — *Senato — Seduta antimeridiana* — Continua la discussione sulla revisione della tariffa doganale.

Barbot dice di credere che le proposte attuali non siano giustificate: il regime doganale francese è stato avvantaggiato da una minoranza di industriali a detrimento dei consumatori.

Dichiara che il protezionismo favorisce la istituzione di « trusts » e di monopoli e sacrifica l'agricoltura.

Termina augurando che l'Europa faccia tutti gli sforzi per giungere ad un accordo sul terreno economico.

La discussione generale è chiusa.

Si approvano gli articoli relativi alle materie animali e un certo numero di articoli riferentisi alle materie vegetali fino alla voce 111.

Alcuni articoli sono tuttavia riservati. Essi concernono i cavalli, i grani, i prosciutti, i grassi, le paste da tavola, le carni, i frutti oleosi, gli oli fissi e le essenze.

I dazi approvati stamane dal Senato sono stati già quasi tutti approvati dalla Camera.

(S) **Parigi**, 14. *Senato*. Continua la discussione della legge sulle pensioni operaie.

E' approvato l'articolo relativo al calcolo delle pensioni, con alcune modificazioni.

Si approvano altri articoli, che autorizzano specialmente l'acquisto di beni immobili inalienabili coi capitali delle pensioni e concernono le diverse Casse che assicurano il servizio delle pensioni.

La seduta è tolta.

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 44 — *Comuni — Asquith* (P. Min.) rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il bilancio verrà votato prima delle vacanze di primavera qualunque possano essere le eventualità provenienti dall'attitudine dei Lordi.

Mac Kenna (P. Lord dell'Ammiragliato) accetta le cifre del bilancio della Marina che sorpassano un miliardo e 15 milioni di franchi e presentano un aumento di oltre 136 milioni in confronto al bilancio del 1909-10.

Quelle cifre sono inoltre non comprendono i due « Dreadnoughts » che saranno costruiti a spese dell'Australia e della Nuova Zelanda e che arriveranno in Europa nel 1912.

Mac Kenna assicura che 5 corazzate di ultimo modello saranno compiute entro il gennaio del 1913. L'inghilterra conserverà fino a marzo 1912 la superiorità assoluta per quanto riguarda il numero delle « Dreadnoughts », ed il principio dell'eguaglianza colle due più forti marine esterne sarà mantenuto costantemente contemporaneamente 15 « Dreadnoughts ».

L'Inghilterra non è inferiore ad alcuno dal punto di vista della facilità delle costruzioni navali.

Il Governo non ha mai cercato di fare scegliere per liquidatori i suoi amici politici. Il liquidatore Duez fu nominato in seguito ad inchieste domandate dal suo predecessore e gli altri liquidatori Monage e Boutarie furono nominati su indicazione formale della Cancelleria.

Barthou dice che non vuol nascondere nulla. Ricorda che la Camera ricerchi se non vi sia qualche cosa di cancrenoso nell'organizzazione giudiziaria. Se vi sono responsabilità, esse saranno rilevate e saranno prese i necessari provvedimenti.

Parlando degli onorari che si sono creduti esagerati, Barthou ricorda le istruzioni date da Briand, allora Guardasigilli, tendenti a ridurre gli onorari dei liquidatori. Il Governo richiamerà l'attenzione dei tribunali su alcune sentenze pronunciate in seguito ad accordi intervenuti fra i liquidatori e le Congregazioni.

Ringrazia e assicura che la *Grande Chartreuse* Barthou formula riserve sui documenti di cui si servì Jaurès e dice che egli potè farsi ingannare da concorrenti dolosi. Il Ministro ricorda l'affare della *Grande Chartreuse* e specialmente il fatto che egli accettò la consultazione di tre giureconsulti i quali dopo avere interrogato Cusignier, aggiudicarono della *Grande Chartreuse*, concludendo sulla necessità di reclamare da costui dei danni.

Tuttavia essi ritennero che lo Stato doveva attendere una sentenza della Corte di Grenoble prima che Lecouturier avrebbe dovuto processare per danni ed interessi il conco-reato di Cusignier per gli appelli. Cusignier protestò dicendo che quanto prima decisione degli arbitri, resa pubblica, poteva infliggere alla sentenza di Grenoble. I giureconsulti da parte loro protestarono contro tale insinuazione.

Jaurès, interrompendo, dice: E' naturale, poichè il guardasigilli sosteneva Lecouturier (Applausi a destra e all'estrema sinistra).

Barthou continua:

Pugliesi Conti e parecchi deputati della destra invitano Barthou a leggere i documenti.

Barthou replica: Non sono al vostro servizio. (Rumori a destra).

Il Presidente agita il campanello.

Pugliesi Conti dice: Voi dovete essere al servizio della verità.

Barthou risponde: Sono al servizio della Camera e non posso cedere alle vostre ingiunzioni.

Barthou dice che la Corte di Grenoble ha respinto l'ipotesi di un accordo doloso tra il liquidatore Lecouturier e l'aggiudicatario Cusignier. Soggiunge che non subirebbe a fare arrestare Lecouturier se le sue azioni comportassero sanzioni penali, ma esse non comportano che sanzioni civili. Tali sanzioni saranno stabilite e ne si dimenticano la gravità di sanzioni penali, anche se saranno prese.

Barthou ritorna quindi

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 14 contiene:

Avviso di Corte — R. D. che approva l'annesso regolamento riguardante nuove disposizioni per l'applicazione della legge sulle guarentigie e sulla disciplina della magistratura.

D. M. che aumenta i posti messi a concorso per volontari amministrativi nelle Intendenze di Finanza.

***

Regia Marina — Il cap. di corv. Fiore Matteo sbarca dalla r. nave « Vesuvio » e sostituito dal pr. grado Principivalle Enrico attualmente sulla r. nave « Re Umberto ».

Movimenti:

Ten. di vas. Gotran Hidebrando dalla r. nave « Amalfi » alla r. nave « Pisa ».

Ten. di vasc. Spagnoli Augusto dalla « Lepanto » alla r. nave « Amalfi ».

Guardiamar. Comessatti Cesare dalla « V. Emanuele » alla « V. Pisani ».

Gli ufficiali di porto Leloffe Raffaele e Delfino Luca imbarcano a Genova rispettivamente quali commissari viaggianti sul piroscafo nazionale « America » e sul piroscafo spagnuolo « Manuel Calvo » per New-York, in servizio di emigrazione.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 14, ore 18. — Oggi abbiamo avuto un improvviso sciopero dei tranvieri come protesta per l'arresto del guidatore di un tram che aveva ferì l'altro investito un signore il quale riportò fratture alla spalla.

I tranvieri protestano che i guidatori non debbano subire il carcere preventivo in attesa del giudizio.

È un privilegio che può arrivare alla pressa della libertà di schiacciare impunemente i cittadini.

Il tranviere è stato infatti rimesso in libertà provvisoria oggi stesso dai tranvieri riuniti alla camera del lavoro hanno subito deciso di riprendere il lavoro domattina, affidando ad una Commissione l'incarico di rinnovare le difficoltà per la *immediata* libertà provvisoria dei responsabili di investimenti tramviari.

Senza commenti!

Intanto per tutta questa sera i tramvieri continueranno a godersi la vacanza, con somma godimento della cittadinanza.

Milano, 14. ore 24. Stasera è morto il pittore Ugo Pisa, da tempo infermo da arteriosclerosi.

Appartenente a una nobilissima famiglia di banchieri, il Pisa coprì importanti cariche pubbliche, fra la quali la presidenza del consiglio del lavoro e della Camera di Commercio.

Donato di ingegno agile e riflessivo, si applicò con passione agli studi economici.

Gli si preparano solenni funerali.

— Stasera venne arrestato l'anarchico Guido Casali, sospetto di far parte di una combricola di falsari in via Pasquale Sottocorno.

In una perquisizione compiuta dalla polizia nell'abitazione del Casali furono trovati 11 biglietti falsi da 50 lire.

Mantova, 14. ore 24. Nel vicino Comune di S. Antonio oggi un violentissimo incendio distrusse il Molino Zanichelli.

I danni superano le 50,000 lire.

Pavia, 14. — Alcuni contadini di S. Angelo di Lomellina rinvennero nella roggia Lenobora, presso il bivio ferroviario di Casale, un sacco contenente il busto di una donna e due gambe ed il braccio di un neonato. Nessun dubbio che trattisi di un mostruoso delitto. I medici hanno espresso il parere che l'immersione nell'acqua data di circa otto mesi.

L'autorità indaga.

Italia Centrale.

Firenze, 14. — Il prof. Rodolfo Kausler ha svolto alla Società « Leonardo da Vinci » una sua conferenza sui Teatri di Roma » illustrata con proiezioni riprodotte da stampe e da un bellissimo e interessante raccolta di manifesti sui quali fanno bella mostra i nomi più celebri dell'arte drammatica.

Il tutto applauditissimo.

— Domani nel Salone del Cinquecento a Palazzo Vecchio, la musica della R. Marina darà un concerto a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni di Francia.

— Fervono i lavori per preparare il Campo di Marte agli esperimenti di aviazione che avranno luogo dal 26 marzo al 7 aprile.

Si prevede un gran concorso di spettatori ed il Comitato organizzatore ha preso accordi per gli alloggi.

Firenze, 14. — Ieri sera a Pergine il bambino Bruno Secciani, di anni 3, giuocando intorno a un mucchio di legna ardente, fu investito dalle fiamme.

La madre al precipitò nel fuoco e ne trasse il suo bambino orribilmente ustionato. La povera donna, tenendo in braccio il piccino, percorse a piedi, sola, nella notte, 7 quindici chilometri che separano Pergine da Monterondi, ove un ospedale. Ma lo sforzo materno fu inutile: il piccolo Bruno spirava stamane nell'ospedale dopo parecchie ore di atroce agonia.

Bologna, 14, ore 24. — Da parecchie settimane, come sapete, perdura lo sciopero degli operai addetti alla fabbrica di vetture ferroviarie. Furono dai proprietari assunti degli operai avventizi, i quali però non escono mai dagli stabilimenti per tema degli scioperanti che fanno la ronda intorno alle fabbriche.

Stasera cinque avventizi vollero recarsi presso le loro famiglie. Furono subito circondati, ingiuriati e percossi dagli scioperanti.

Intervennero parecchie guardie di P. S., le quali riuscirono non senza fatica a mettere in fuga i dimostranti liberando i cinque aggrediti.

La composizione dello sciopero si presenta ormai difficilissima. I proprietari hanno dichiarato che piuttosto di cedere alle pretese degli scioperanti chiuderanno le officine.

— Stasera nel teatro del Corso padre Alfani tenne una conferenza, con rimarchevoli proiezioni, sulle *Comete*. L'illustre conferenziere fu calorosamente applaudito.

Perugia, 14. ore 19.30. — Alla stazione di Terontola il vagone di coda di un treno merci in manovra, staccatosi, andò ad investire il treno delle ore 16 Terontola-Perugia, già occupato dai viaggiatori.

Coloro che avvertirono il pericolo balzarono dal letture, gli altri subirono un urto violento.

Vi sono due feriti gravi e molti contusi.

Italia Meridionale

Napoli, 14. ore 18.20 — Dopo pochi giorni di malattia oggi è morto il collega Alberto Martini, corrispondente del *Mezzogiorno*. Aveva 37 anni ed era assai stimato per le qualità della mente e del cuore.

Napoli, 14, ore 24. — Stasera alla Camera di Commercio si riunirono le delegazioni commerciali di Napoli per discutere in merito ai servizi marittimi nel testo proposto dalla Commissione parlamentare, nel deliberato di confermare i precedenti voti della Camera di Commercio contro il progetto, inviandoli a tutti i deputati di Napoli perchè il sostengano in Parlamento.

— Il conte Lodi, presidente della Camera di Commercio, si sparava stasera nella Villa Comunale due revolverate alla tempia destra. Raccolto agonizzante, fu trasportato all'ospedale di marina, dove dopo dopo poco spirava.

Il suicidio si attribuisce ad acuta nevrastenia.

— Tal Carelli, impiegato municipale, addetto all'ufficio di registrazione degli atti di stato civile, fu oggi arrestato per aver simulato come avvenuto il matrimonio d'un suo amico con una signorina, mentre, in realtà, si trattava di un'indegna finzione, nella quale, per ingannare meglio la ragazza, il Carelli si finse assessore comunale adempiendo la cerimonia di rito.

(8) **Sorl**, 14. — Nella Basilica di San Nicola, presenti le Autorità civili e militari e numerosi invitati, è stato celebrato un funerale in suffragio di Re Umberto.

La Basilica era gremita di folla reverente e commossa.

Nelle Isole

Trapani 14 — Ieri alle 14 s'è tenuto un comizio di 1500 persone in gran parte elettori aderenti al movimento antimaiano.

Parlarono quattro rappresentanti l'Unione Democratica, la Confederazione Lavoratori e le sezioni radicale e socialista e venne votato, ad unanimità, un ordine del giorno che dichiara costituito il blocco dei partiti popolari contro il partito Nasi.

Nessun incidente.

Palermo. 14. — Per i festeggiamenti che saranno tenuti in Palermo per il 50° anniversario della rivoluzione siciliana, il Comitato prepara grandi festeggiamenti.

Oltre ai cortei, alle commemorazioni, agli spettacoli di gala, allo scoprimento di una statua in fondo alla via della Libertà, verrà dichiarata una settimana di aviazione ed una *corrida* di tori. Per preparare quest'ultima anzi è venuto giorni fa a Palermo un noto impresario spagnuolo per trattare col Comitato organizzatore delle feste.

Sembra accertata la venuta dei Reali e ciò si prevede pel fatto che l'amministrazione comunale d'accordo con l'Intendenza di finanza vuole affrettare la costruzione di una nuova cancellata intorno al Palazzo Reale dalla parte prospiciente alla piazza Indipendenza.

Questa e una delle regioni almeno per ora si chiede la pronta discussione del bilancio alla Giunta Prov. Amministrativa.

Provincia Romana

Albano, 14. Iersera verso le 23 avvenne ad Ariccia un grave fatto. Il vigsarolo Vincesiao Valeri di a. 35, noto per avere altre volte offeso gravi carabinieri, vedendo passare la pattuglia del RR. CC. Scotolati e Di Giulio l'avel contro di loro violentemente.

I carabinieri lo agguantarono dichiarandolo in arresto. Allora il Valeri si ribellò, somministrando ai militi pugni e calci.

Nello stesso tempo con un fischio convenzionale fece accorrere i pregiudicati Sergio Innamorati e Giorgio Marinelli, seguiti subito dopo da altri compagni rimasti sconosciuti, i quali si avventarono contro i carabinieri tentando disarmarli. Mentre il Di Giulio restava trattenuto, i forsennati cercavano colpire l'altro carabiniere Scotolati il quale, per la propria difesa, fu costretto di sparare due colpi di rivoltella che ferirono gravemente il Valeri.

Questi venne trasportato da Ariccia a questo civico ospedale dove stamane gli venne estratto uno dei proiettili. L'altro, entrato dal torace, era uscito dalla scapola.

Il Valeri versa in pericolo di vita.

Il Pretore sta compiendo un'inchiesta.

Furono operati cinque arresti.

Castelnuovo di Porto. 14 — Stamane, alle ore 11, il tram elettrico Roma-Civitacastellana, giunto a 300 metri dalla quarta stazione dopo, schiantando un palo senza danno di persone.

La causa fu un grosso chiodo posto da malviventi fra due testate di rotaie.

Il servizio continua mediante trasbordo.

Caprarola. 14. — Stamane il contadino Nicola Cornia e il figlio Giovanni, per vecchi rancori di famiglia, venuti a lite col rispettivo fratello e zio Giuseppe, lo accidevano a colpi di coltello.

Gli uccisori, che si sono dati alla latitanza, sono attivamente ricercati dalle autorità.

Scienze e Lettere

L'ottantesimo genetliaco di Paolo Heyse

Oggi tutta la Germania ricorda l'ottantesimo compleanno di uno dei suoi più grandi e più geniali poeti: Paolo Heyse, che, nato il 15 marzo 1830 a Berlino, vive da oltre cinquant'anni assolutamente a Monaco, dove lo chiamò a suo tempo Re Massimiliano II di Baviera, desideroso di circondarsi, come già suo padre Re Luigi, di artisti, di poeti e di scienziati.

Ma se oggi la Germania ricorda il compleanno di questo suo figlio illustre, l'Italia ha ragione di compiacersi ugualmente di questa lieta ricorrenza, perchè fin dal suo primo viaggio a Roma nel 1853, Paolo Heyse è diventato più che un amico, un innamorato, un entusiasta del nostro paese, tanto da scegliere definitivamente Monaco come sua patria, per essere una speciale prediletta per il lago di Garda.

E siccome *odium odisse oblige* ed un uomo della genialità di Heyse non può contentarsi di esprimere il proprio affetto soltanto colla forza del suo sentimento, egli ha voluto dimostrarlo erigendo nelle sue opere un monumento diversi al suo luttuoso amore per il nostro paese.

L'uno è costituito dalle numerose opere che hanno per soggetto la vita, la storia e la natura italiana: che furono ispirate dall'Italia e dal suo popolo.

Queste opere sono sparse attraverso tutta la vasta attività del poeta dalla novella *L'Arrabbiata* alla tragedia *Il Sorcio*, dalla novella *Il ritorno* ai *Ritornelli popolari toscani*, dalla tragedia *Le Sabine* a numerose altre opere, sempre di soggetto romano o italiano.

Ma molto maggiore ancora, se possibile, fu il successo di una differente serie di opere, alle quali Heyse si è ispirato studiando ed amando la nostra letteratura.

Egli è diventato per i tedeschi senz'altro il traduttore della poesia moderna italiana.

E davvero sorprendente è il numero di queste sue traduzioni.

Vi sono le opere di Carducci, di Leopardi, di Giuseppe Giusti, Vittorio Alfieri, Vincenzo Monti, Pietro Cossa, Giovacchino Belli ma vi sono pure quelle di Gabriele d'Annunzio, di Ada Negri, di Ada Negri, come vi sono le poesie di Lorenzo Stecchetti e perfino la scoperta d'America di Pascarella.

Quale straniero può vantare di conoscere come Heyse la letteratura italiana e quale tedesco può dire di avere fatto più di lui per stringere vieppiù i legami intellettuali tra l'une popoli amici ed alleati.

Per queste ragioni anche gli italiani si debbono associare con animo grato alle feste ed alle onoranze, che questi segnano il compleanno dell'insigne, compleanno di sesto vegliardo sempre giovane angurandogli *ad multos annos*, la sua invidiabile freschezza di mente e di cuore.

***

La Casa editrice Cotta di Stoccarda, memore dell'obbligo che gli impone la sua posizione speciale di fronte ai grandi scrittori e poeti tedeschi, ha pubblicato due volumi per ricordare l'attività di scrittrice Helène Raff (figlia del celebre compositore di musica Giacchino Raff) dà la biografia succinta, ma completa, di Heyse, nell'altro E. Spiero, il noto critico letterario, parla delle opere e della poesia di Heyse analizzandola finemente con criteri moderni e con amorevole cura.

I due volumi, giacchè di poca mole, ma densi di contenuto, sono la migliore regalo fatto agli amici dell'opera di Heyse, visto anche il tenue prezzo delle pubblicazioni (1).

Si possono perciò vivamente raccomandare.

***

Monaco, 14. — Il Principe Reggente di Baviera ha nominato Paolo Heyse Grande Uff. della Corona bavarese, col titolo nobiliare.

***

(1) *Hélène Raff*: Paul Heyse — *Heinrich Spiero*: Paul Heyse - der Dichter und sein Werk. Cotta. Stoccarda e Berlino. 1910.

I progressi della telegrafia senza fili

(8) **Parigi**, 14 — Il *Journal* ha da Roma: Sarà terminata fra breve, a bordo della corazzata *Vesuvio* l'installazione di un nuovo apparecchio di telegrafia senza fili che permette di inviare dispacci per una distanza equivalente a quella da Portsmouth all'isola di Malta.

Le cabine contenente il nuovo apparecchio, a mastia di pareti in bottiie in modo che, anche col cattivo tempo, è assicurato il più completo silenzio.

Adriano architetto e i monumenti Adrianei.

Il comm. G. T. Rivoira, che tenne all'Imperiale Istituto archeologico tedesco, poche settimane or sono, una importante conferenza sulle origini delle terme dei romani e le terme di Diocleziano in Roma, ha trattato ora alla scuola americana di studi classici, davanti ad un pubblico scelitissimo e numeroso, di *Adriano architetto e dei monumenti Adrianei*.

Sull'Imperatore Adriano nella qualità di architetto insigne, il conferenziere aveva già pronunciata una lepida comunicaz one rivelatrice all'Accademia dei Lincei.

Ora però egli ha esaminato nella loro intima essenza, a larghi tratti, alcuni degli edifici più caratteristici che Adriano innalzò o ristorò, provandone il valore grande e la novità della concezione.

Gli ascoltatori hanno così potuto apprendere il mirabile sistema statico e costruttivo, su cui riposa la gran mole del Pantheon e conoscere le ragioni per cui la sua cupola famosa non può essere in alcuna parte dotata di contolloni.

E hanno potuto osservare la notevole varietà delle fabbriche a volta, che nell'antichità ressero tanto ammirevole la Villa Adriana presso Tivoli.

Nella quale villa esistono i prototipi delle cupole in muratura foggiate a spicchi, oppure a spicchi a nervature piane: come altresì quelli a padiglione a cuadro e a caffia, e gli altri degli edifici rotondi decorati internamente ed esternamente da arcate cieche.

E cosi Rivoira ha poi fatto un raffronto veramente originale fra l'architettura greca e la romana, e tra i due maggiori architetti del II secolo di Cristo: Apollodoro Damasceno e Adriano.

In vendano lavocando sulle sue scoperte un coscienziosO, sapiente controllo, onde ne scaturisce la verità.

La conferenza dell'illustre architetto piemontese, tanto stimato per i suoi poderosi studi sulle origini dell'architettura lombarda e delle sue principali derivazioni nei paesi d'oltralpe fu ascoltata fra il più vivo interesse ed applaudita dall'udtorio elettissimo.

TEATRI ed ARTE

Concerti di Roma. — Ieri sera nell'elegantissimo salone dell'« Hotel Flora » diede un applauditissimo concerto la pianista signorina Margherita Berio, che si fece grandemente apprezzare eseguendo musica di Chopin, Mendelssohn, Sgambati Liszt e Tschaikowsky. Nel quale ultimo autore piacquero assai il *Tema e variazioni*, op. 19, n. 6, che per la prima volta si davano a Roma.

Fu applaudito anche il sig. D'Antonoff, che cantò con molto stile.

— Rammentiamo che oggi alle 16 nel magnifico salone dell'Hôtel Excelsior avrà luogo l'interessantissimo concerto di beneficenza, di cui già demmo il programma.

"La secchia rapita „ a Milano.

Milano, 14, ore 24. Stasera al teatro Lirico, stipato di un pubblico elegantissimo, ebbe luogo la prima rappresentazione della nuova opera *La secchia rapita*, di Giulio Ricordi su libretto di Renato Simoni.

Dopo il recente successo di Torino, l'aspettazione era grande. Gli applausi furono molti, senza qualche contrasto - furono calorosi. La cronaca registra due chiamate al Ricordi dopo il primo atto e una chiamata insieme al Simoni dopo il secondo.

In complesso il libretto vivo gindicato proliuso, ma ricco di buone situazioni. La musica è assai ben fatta, ma non si distingue per scorchia originalità.

CONCERTO LUIGI ALBANESE.

Dinanzi a un auditorio macnifico per numero ed eleganza, (1 m. cav. Luigi Albanese diede nel pomeriggio di ieri l'annunziato concerto, per il quale era ora di una aspettativa.

Ogni più lieta previsione fu di gran lunga superata: chè l'Albanese col magistero della sua arte elettissima seppe suscitare vive commozione e vivo entusiasmo.

Le grandi qualità di virtuoso, che permettono all'Albanese di cimentarsi vittoriosamente nelle difficoltà più ardue, erano state ieri meno apparenti a causa, o detrimento dell'espressione: il grande violinista sa animare le varie composizioni di un grande sentimento, allo stesso modo che un regista dà vita fisonomia ai dolori.

Ma se grande fu il successo dell'Albanese quale interprete eccezionale di Bach, Beethoven, Vieux temps, Biron, Sarasate, Vieniawsky, Mozart, Da Monaco e Paganini, non meno calorose furono le accoglienze che il pubblico gli decretò come compositore.

Si ascoltarono la signorina Luisa Spurgazzi circa la sistemazione del confine tra la sua proprietà e la scuola Vittorio Emanuele III.

Concessione con l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per vendita e permuta di acqua.

Convenzione con la Ferrovie dello Stato permuta di terreni e lavori diversi da eseguirsi in relazione all'allacciamento delle stazioni di Trastevere e Termini.

Autorizzazione al Sindaco a costituirsi parte civile nel giudizio contravvenzionale contro il signor Pietro Vigo.

Convenzione col signor Marino Marini circa la sistemazione della zona compresa tra la via Maria Luisa di Savoia e la via de' Sagni.

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dalla Cassa Nazionale per gli infortuni degli operai sul lavoro.

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal signor ing. Pietro Via.

Concessione in enfiteusi alla signora Maria Anna Avesale di un lotto di terreno nella gli piazza di Spagna.

Compromesso coll'istituto cooperativo per le case degl'impiegati dello Stato.

Il bilancio.

Si passa alla discussione del bilancio.

Fedele, a nome della Commissione del Sindaco fatte all'inizio della Sessione nelle quali fece cenno delle risultanze del bilancio 1910, dichiarazioni che lasciarono poca impressione perchè da tutti è riconosciuta la cura posta nella solidità del bilancio e infatti quelli precedenti pure erano bilanci semplicemente contabili. Quindi avrebbe creduto più opportuno dire fin dallo scorso anno ciò che egli intendeva dire ora.

Nota che anche quest'anno si è ricorso allo specioso mezzo di aumentare al di là del possibile alcune entrate ed a crearne altre ideali per mascherare il disavanzo che è ben lungi dall'essere solidità.

E qui si intrattiene a dimostrare come talune previsioni siano calcolate al di là di quello che è possibile realizzare e ricorda come nella discussione del bilancio scorso egli abbe a far notare l'inopportunità dello stanziamento per la imposta sulla occupazione del sottosuolo, imposta che è ben lungi dall'essere applicata, pafchè è dubbio se lo abbiamo il diritto.

Nella relazione della Giunta si rileva meno alcuna l'affermazione di tale diritto, perchè si dice « la questione è ancora sub judice, come quella discussa accorso bilancio si diceva « essere diritto incontestabile », tuttavia anche nel bilancio di questo anno si mantiene lo stanziamento.

Dopo ciò che da parte della Commissione del bilancio s'ispirate sulla proposta di stanziare L. 70 mila per gli assegni agli assessori, che egli ritenebbe inopportuni, date le condizioni deplorevoli del bilancio. Se ne potrà parlare in tempi migliori.

Fa notare come la relazione della Giunta intrattenendosi sulle risorse non ne indica la provenienza il nostro bilancio a fronte del fabbisogno non faccia grande assegnamento sugli utili che deriveranno dalle municipalizzazioni approvate, che chiaramente dire dannano utili assai.

Nota come nell'elenco alforquanto furono presentate le proposte si riprometteva larghi utili e a tale proposito ricorda le tenui parole dette allora dalla Giunta sulla relazione a tale proposito, come pure rileva alcune frasi dette dal Montemartini in quella occasione per dimostrare come allora la Giunta avesse fede in risultati tanto brillanti da presentare il sistema poco elastico del nostro bilancio.

Domanda quindi spiegazioni per sapere da cosa deriva questa diversità di opinioni, ed aggiunge che dato lo sviluppo della città che porta seco maggior incremento nelle spese, l'Amm. d'altro canto deve fare assegnamento su maggiori cespiti derivanti dai pubblici servizi.

S'intrattiene a lungo a parlare sulle deduzioni della Giunta circa la necessità dell'intervento dello Stato, deduzioni che desidererebbe fossero unite in cifre, per dimostrare luminosamente che noi non domandiamo sussidi, ma rimborso di cose che dovremmo esigere per la capitale.

Fa cenno alla legge del 1904 che ne fu una concessione al piano assetto del nostro bilancio, non v'ha dubbio che portò non lievi benefici, quindi l'Amm. di allora ha un merito dalla cittadinanza.

Desidererebbe fossero vagliate le diverse domande per Roma, che si sono succedute fino ad oggi e pervenute a Roma e l'intero paese, quale parte del prestito consentito con legge speciale dovrebbe avere Roma-Capitale e quale per Roma-Comune, perchè tutti sappiano che Roma non mendica ma semplicemente domanda di non risentire più il peso di oneri che non le spettano. Ma tutto questo occorre ben dimostrare.

Insiste che l'intervento dello Stato non dovrebbe essere che sulla base di reintegrare il Comune dagli oneri indebitamente sopportati; in qualunque altra forma si richiedesse tale intervento si correrebbe il rischio di perdere la nostra autonomia.

Gregorio difende l'assegno agli assessori discendo che la Commissione, nel difendere l'iscrizione in bilancio, ha risposto ad una formale proposta liberazione del Consiglio. Non spetta a lui il compito di difendere l'assessore Montemartini che può bene difendersi da sè. Nota soltanto che la relazione della Commissione risponde ai rilievi fatti in quelle cose, onde non dubita che l'intero Consiglio si associerà alle conclusioni della Commissione.

Vanni. Risponde brevemente. È sintiuto fare alcune constatazioni.

Asslcura il Consiglio che la Commissione per la tassa di famiglia si è formata la convinzione che, pure nuovi aggravi, si potrebbero trarre dalla tassa, se fosse bene organizzata, almeno 2 milioni. Così sulla tassa del sottosuolo nega che non sia realizzabile: al contrario noi continuiamo a ritenere molto ben fondato il diritto del Comune a percepirla.

In ordine ai proventi dei pubblici servizi, osserva che il concetto della Giunta, a parer suo, che frase più o meno esatta, fu sempre uno solo: servire prima gli interessi pubblici: poi profittare pel bilancio.

Per l'indennità agli assessori assicura che la Giunta avrebbe più volentieri voluto un ravvio della proposta che affrontarne la discussione.

Noi stessi siamo stati i primi a fare un nuovo in relazione ai criteri ai quali si ispirano generalmente le grandi Amm., siamo di fronte ad un bilancio in cui le entrate deserminano le spese.

A noi non è consentita larghezza come quella di quella che la ultime leggi per Roma ci hanno quasi fissato. Quando domandiamo 5 milioni allo Stato, non obbediamo che qualche provvedimento di diritto singolare. Non vede che non debba farsi fra quella pleiade di espedienti di cui può disporre il Parlamento.

Non dissimula quindi all'intervento dello Stato il carattere di una sovvenzione. Constata che negli ultimi anni l'Amm. Mun. non ha peggiorato le condizioni del bilancio perchè il fa bisogno attuale era stato affermato fin dal 1903.

Mazza osserva che l'assessore ha affermato una grande verità. Non sembra che nell'attuale momento sia il caso di occuparsi della tassa dei cani e cose simili.

Dice soltanto questo: che noi siamo di fronte al un momento solenne della storia finanziaria di Roma, e preferisce oggi soltanto la verità è stata detta da questa assemblea.

Ora la nostra Amm. ha posto i punti sugli i. Le condizioni di Roma sono tali: perchè si è sempre voluto confondere i bisogni di Roma con quelli di Roma capitale. Non è il caso di mettere cataplasmi sulla piaga.

A lui sembra che si debba affermare il concetto che nell'Amm. vasta e cosciente non può andare oltre senza efficaci provvedimenti da parte *della* Stato. Nol siamo al punto di dover *ringraziare* il Papa perchè ilcma aperte numerose grandi professioni, senza di che non sapremmo come provvedere alle più assolute esigenze scolastiche.

La situazione è gravissima e il Consiglio deve approvare il provvedimento in discussione e disposte dalla nostra Amm. perchè il Governo sia indotto a provvedere.

Rubatori (relatore). E' nella coscienza pro'ria in cui tutti del diritto nostro di trovare alto stato. L'on. Mazza accennava ad una situazione gravissima. Ora, senza giungere fino a tanto, è fuor di questione che per provvedere ai più urgenti bisogni occorrono altre 5 milioni.

Mal la situazione economica di Roma fu fronteggiata con mezzi adeguati. Ricorda quanto il comune spese per i lavori del Tevere: per le leggi per Roma rispondono al uno speciale anto di animo: con esas si fece un passo alla volta, ma sempre insufficiente. Intanto il prestito del Piano Regolatore si concede meno milliardo. Come le cramai non è soltanto questione del bilancio ma di autonomia comunale.

Se il problema si deve risolvere, si risolva *radicalmente*, la questione è ormai matura e risponderà ai bisogni della capitale del Regno.

Nathan. Dirà poche parole. Biagrazia assistito coloro che hanno parlato e quelli che hanno taciuto, perchè dalle loro allocuzioni vede la prova che la situazione è al disopra di qualunque parola. Nol ripetemmo sempre quello che ora constatiamo.

Di fronte alla catastrofe che nell'anno scorso commosse tutta Italia, non avemmo il coraggio di porre la questione di Roma. Lo facciamo oggi e cercando di conciliare e di difendere i diritti dello Stato.

Si è detto che la situazione è gravissima: sì, per coloro che la vogliono fronteggiare con coscienza sicura: non per chi sia disposto a procedere innanzi con espedienti.

Noi poiremmo andare avanti pel 1910 *forse* anche nel 1911: ma dopo di troveremo di fronte ai fatti compiuti. Non facciamo semplicemente una discussione di fatti al quali non possono essere insensibili Consiglio, Parlamento, Governo.

Ora, dall'egregio relatore, giustamente si dice che finora si è andati avanti a furia di rattoppi, e che ora, se la situazione si deve risolvere, devesi risolvere radicalmente.

Siamo perfettamente d'accordo con lui: noi sottanto abbiamo valutato coscienziosamente il fabbisogno del nostro bilancio e siamo convinti che le nostre cifre rispondono alla realtà, e ad uno spirito di parsimonia.

Sottoscrive quindi a due mani le affermazioni del collega Mazza intorno al concetto del dovere che lo Stato deve avere per Roma e quindi è convinto che anche coloro che hanno la responsabilità del Governo non dovranno chiudere gli occhi dinanzi alla condizione, avendo nol posto chiaramente davanti al paese il diritto di Roma.

Si presenta il segnente ordine del giorno:

Il Consiglio uniformandosi ai concetti espressi nella relazione della Giunta riguardo alle deficenze del bilancio confida che il Governo ed il Parlamento riconoscendo il diritto di Roma, pongano l'Amministrazione municipale in condizione di potere soddisfare alle esigenze della Capitale, e passa alla discussione degli articoli.

E' approvato all'unanimità.

Il Consiglio approva quindi l' *Entrata* del bilancio.

La seduta è tolta a mezzanotte.

***

Erano presenti:

Albano, Albini, Alliata, Amici, Armesi, Aureli, Ballori, Bentivegna, Berio, Bernardi, Bianchi, Cagiati, Cagli, Carelli, Cardarelli. Caretti, Carnera, Chiappa, Danesi, Della Seta, Del Vitto, Endra, Ferchiappa, Franzetti, Gamond, Giuliani, Grandi, Gregorio, Guadagnoli, Guisnardi, Luciani, Mazza, Mazzoleni, Montemartini, Musati, Nathan, Pagliarini, Palombara, Parvoi, Pieri, Podrecca Quartieroni, Resnicipia, Sabbatini, Salvarezza, Sanzoni, Serosi, Sterlisi, Susi, Testa, Tonelli, Torlonia, Trompeo, Vanni, Vecchiarelli, Varcellozi, Villa, Zingone.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Norddeutscher Lloyd — Il *Berlin* è partito da New-York sabato 12 alle ore 12 per Napoli e Genova.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 14 marzo — *Pres.* **Manfredi** - *Ore 15.10.*

L'ordine del giorno porta la nomina della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Casana, premesse brevi considerazioni sulla importanza di una tale Commissione, propone di rinviare la votazione di qualche giorno, per dare modo ai senatori di formarsi la convinzione che i nominati a far parte di quella Commissione accetteranno il mandato.

Tommasini è contrario a tale proposta, perchè le dimissioni della Commissione precedente furono determinate da un equivoco.

La Commissione vide in un atto di sfiducia nel voto col quale il Senato approvò due nomine da essa respinte.

Ma poichè questa sfiducia di fatto non esiste, abbiamo in animo di riportare i nostri voti su tutti i componenti l'antica Commissione.

L'indugio proposto dal senatore Casana potrebbe attenuare il significato di tale manifestazione.

Propone quindi di procedere subito alla votazione.

Casana, chiarisce il suo pensiero: riconosce le benemerenze della commissione precedente, non sembragli giovi al prestigio del Senato rieleggere senatori che potrebbero rifiutare il mandato loro conferito, e però propone che tale nomina sia rinviata a giovedì.

Messa ai voti questa proposta è approvata.

Scrutinio segreto.

Si approvano a scrutinio segreto i seguenti disegni di legge (lieggi):

Istituzione delle poste e telegrafi 1909-1910.

Pel cinquantenario del Risorgimento in Sicilia.

Concorso dello Stato nella spesa per un monumento al generale Cialdini.

Il sen. **Petrella** riferisce a nome della Commissione pei Decreti registrati con riserva, sui Decreti seguenti che sono dal Senato approvati:

R. decreto 3 gennaio 1909 col quale è dichiarato lo stato d'assedio nel comune di Messina e nel comune del circondario di Reggio Calabria.

R. decreto 4 gennaio 1909 col quale il tenente generale Tarditi è nominato commissario nel circondario di Palmi.

R. decreto 1 gennaio 1909 che stabilisce la sospensione della scadenza degli effetti cambiari, nonchè la proroga dei termini di prescrizione e di perenzione nei comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908.

R. decreto 8 gennaio 1909 col quale viene esteso ai comuni del circondario di Messina lo stato d'assedio dichiarato col precedente R. decreto 3 gennaio 1909 nei comuni del circondario di Reggio Calabria e nel comune di Messina.

La seduta è tolta.

Camera dei Deputati.

Sed. del 14 - Pres. **Pinocchiaro-Aprile** - *ore 14.5*

Per fatto personale.

Cappelli, poichè nella seduta di sabato, l'on. Ferdinando Martini ha accennato a me, come presidente della Società degli agricoltori, aggiungendo che questa si sarebbe opposta a che si promuovesse l'olivicoltura nella Eritrea, dichiara che tale opposizione non fu fatta dalla Società da lui presieduta, ma bensì dalla Società degli olivicoltori.

Aggiunge che la Società degli agricoltori italiani, propugnatrice di un giusto protezionismo quanto all'estero, ha sempre propugnato all'interno l'equa conciliazione fra le varie regioni e, considerando doversosamente, l'Eritrea come parte del territorio dello Stato, non è opposta mai allo sviluppo agricolo di quella Colonia, neppure quando si è trattò della grave questione della granicoltura.

L'on. Martini, conclude l'oratore, troverà gli avversari della olivicoltura Eritrea nella sua Valdinievole ed, in generale, nella sua Toscana.

Il processo verbale è approvato.

Per gli uffici del Catasto.

Carboni-Boi (Finanze). Dichiara all'on. Molina che il Governo riconosce la necessità di riordinare l'amministrazione del Catasto e gli uffici tecnici di finanza ed anche di migliorare le condizioni di loro personale, e si dichiara anche di accogliere i ragionevoli voti e di conciliare i legittimi interessi del personale stesso. Spera di poter concretare quanto prima tali provvedimenti in un disegno di legge.

Molina converte la interrogazione in interpellanza.

Per l'acqua potabile in Calabria.

Ottavi (Tesoro). Risponde all'on. Scaglione che non vi è bisogno di alcuna legge speciale per facilitare le costruzioni atte a condurre l'acqua potabile nei Comuni danneggiati dal terremoto perchè a ciò provvedono già le leggi vigenti.

Scaglione prende atto della risposta.

Sull'avocazione della scuola allo Stato.

Lucifero (Istr. all'on. Scaglione che chiede l'avocazione della scuola elementare allo Stato, nei Comuni danneggiati dal terremoto, dichiara che, in presenza di un disegno di legge per la riforma organica, della scuola popolare, non crede opportuni, provvedimenti legislativi eccezionali neppure a titolo di esperimento.

Il Governo, preoccupandosi della particolare gravità del problema scolastico nelle quelle regioni, non mancherà tuttavia di largheggiare a favore di quei Comuni nella concessione di tutti i benefici concessi dalla legge vigente.

Scaglione, non è soddisfatto, e coglie l'occasione per dichiararsi contrario al progetto scolastico del Ministero.

Per i festeggiamenti del 1911

Riccio (Interno) all'on. Colonna di Cesarò, che interroga sulla opportunità dell'intervento del Governo per evitare che i festeggiamenti del 1911, allo scopo di eseguire alcune parti del proprio programma ricorra all'elemosina di altre nazioni, esclude che il Comitato possa avere siffatta intenzione, alla quale non consentirebbe la dignità nazionale e non consentirebbe il Governo.

Alcuni Stati hanno bensì stanziato fondi per le Esposizioni del 1911, ma solo per quanto riguarda la loro rappresentanza, come del resto ha fatto l'Italia per la propria partecipazione e rappresentanza in esposizioni che avranno luogo all'estero. Le esposizioni si faranno con le forze nostre o non si faranno affatto. (Bene!)

Colonna di Cesarò è lieto della risposta.

Per il personale enotecnico

Codacci-Pisanelli (Agricoltura) dichiara all'on. Ciccotti che appena intervenuti i necessari accordi col Tesoro sarà presentato un disegno di legge a favore del personale enotecnico all'interno e all'estero delle cantine sperimentali dei regi vivai.

Buccelli non è soddisfatto.

Per la rete telefonica di Torino

Morpurgo (Poste) assicura l'on. Monti che saranno sollecitamente ripresi i lavori per la sistemazione della rete telefonica urbana di Torino e che per i bisogni eccezionali del 1911 il Governo si propone di provvedere, occorrendo, con mezzi straordinari.

Monti ringrazia e prende atto della risposta.

Lo scontro ferroviario di Catanzaro-Sala

Celesia (LL. PP.) risponde all'on. Casolini che è in corso un'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità dello scontro ferroviario Catanzaro-Sala.

Casolini afferma che il disastro si deve alla insufficienza degli impianti e al pessimo stato del materiale rotabile e chiede che si provveda a migliorarli.

INTERPELLANZE

La pretesa truffa
di un segretario consolare

Mancini Camillo interpella il Ministro degli Esteri circa la truffa che sarebbe stata commessa dal segretario del Consolato di Boston, sig. Vitolo Luigi, a danno di Mirabella Maria da Vallecorsa (Roma) vedova dell'emigrato Rispoli.

Perito il Rispoli nel 1904 a Boston, in seguito ad infortunio, fu determinata in lire tremila l'indennità dovuta alla famiglia: la vedova, nel 1906, si rivolse al nostro console, che la invitò a rivolgersi il mandato per riscuotere la somma a certo Vitolo Luigi, che il console dichiarava segretario al Consolato.

Dopo non breve tempo si venne a conoscere che costui era faggito portando seco, con altre somme, anche quella di spettanza della vedova Rispoli. Seguì un lungo carteggio. Intanto il Vitolo rimase irreperibile.

Afferma il dovere giuridico e morale dello Stato di risarcire questa povera vedova, ed invoca senza ulteriore indugio un provvedimento di equità e di giustizia pel decoro stesso del nome italiano.

Di Scalea (esteri) espone che il nostro console di Boston aveva mandato alla vedova del Rispoli un modulo di procura da rilasciarsi a favore del figlio maggiorenne dallo stesso Rispoli, residente in America.

La vedova preferì nominare procuratore il console o persona di fiducia di lui. All'allora console suggerì il Vitolo, suo segretario privato.

Mutato il console, il Vitolo fu licenziato. Fu dopo ciò che questi riscosse la somma, che sembra non abbia poi pagato alla vedova.

Così essendo, è evidente che nessun addebito può farsi ai nostri rappresentanti, e tanto meno al Ministero, il quale per non creare un precedente pericoloso, non ha potuto obbedire a quello che sarebbe stato un legittimo impulso di pietà, tudenizzando la vedova.

Il Ministero ha però disposto perchè si proceda penalmente contro il Vitolo, che trovasi ora nello Stato di New-Orleans.

Inoltre il Ministero si propone di accrescere il numero dei Consolati e di provvedere anche al personale di cancelleria: ciò che varrà ad impedire che abbiano a rinnovarsi siffatti dolorosi incidenti.

Infine il Governo si studia di guarentire, per mezzo di apposite convenzioni internazionali, i diritti dei nostri emigrati in caso d'infortunio, e confida che, superate le difficoltà inerenti alla speciale costituzione degli Stati Uniti nord-americani, sarà possibile stipulare anche con questi una consimile convenzione. (Benissimo!).

Mancini ringrazia e insiste perchè sia indennizzato la povera vedova.

L'esercizio ferroviario in Calabria.

Fera, a nome anche degli on. Confienti, De Novellis, De Seta, interpella il Ministro dei lavori pubblici sulle disastrose condizioni dell'esercizio ferroviario in Provincia di Cosenza e sul trattamento arbitrario del personale.

Ricorda i voti del Consiglio provinciale, e di molti Consigli comunali, ed i comizi di protesta che hanno deplorato il disservizio ferroviario in quella regione.

Ricorda precedenti interpellanze e solenni promesse del Governo purtroppo rimaste vane.

Afferma che finora nessun provvedimento concludente è stato adottato dall'Amministrazione per riparare alle condizioni dolorose in cui trovasi il servizio ferroviario non solo nella provincia di Cosenza, ma in tutte le provincie calabresi, condizioni dolorose che l'interpellante lungamente illustra.

Lamenta pure il cattivo trattamento del personale e conclude affermando il diritto delle popolazioni calabresi a veder sollecitamente riparata siffatta intollerabile condizione di cose. (Approvazioni - congratulazioni).

Rubini (LL. PP.), riconosce che deficienze vi sono nel servizio ferroviario in Calabria, come in altre regioni: escluse soltanto le grandi linee. Ma tali deficienze sono di origine antica e furono aggravate dal terremoto.

Ad ogni modo, dopo che lo Stato ha assunto il servizio ferroviario notevoli miglioramenti sono stati apportati.

Espone come le spese per migliorie nelle linee calabresi salirono da 309.000 lire, quali erano nel 1905-906, ad oltre tre milioni nell'esercizio presente: il che sta a mostrare come lo Stato si stia reso conto della gravità del problema. Enumera i principali lavori compiuti od in corso di esecuzione.

Non crede dunque che si possa fare rimprovero all'Amministrazione di aver trascurato la Calabria.

Afferma che anche per quanto concerne gli orarii dal 1° marzo 1910 le condizioni sono assai migliorate perchè si sono ristabiliti gli orarii che rigevano prima del terremoto e vi sono stati introdotti anche non trascurabili miglioramenti.

Dichiara che anche il personale è stato progressivamente aumentato.

E conclude:

Comprendo lo stato d'animo delle popolazioni calabre di cui si è fatto giustamente eco l'onorevole Fera, ma raccomando ad esse ed ai loro rappresentanti di non volere attribuire a malanimo od a trascuratezza ciò che è conseguenza di una difficile, e complessa condizione di cose.

Fera non può essere soddisfatto. Presenta, insieme cogli altri interpellanti, la seguente mozione:

« I sottoscritti, dichiarandosi insoddisfatti per le risposte del Ministro dei LL. PP. sulle cause e sui rimedi del disservizio ferroviario in Calabria, propongono una inchiesta che renda possibile la eliminazione definitiva dei mali denunziati.

« Fera, Confienti, Jerie, Toscano, Casolini, De Novellis, De Seta, Scaglione, Giovanni Alessio e Turco ».

Turco aveva una interrogazione sullo stesso argomento.

Dichiara di non essere soddisfatto ed afferma che i rappresentanti della Calabria non si acquieteranno finchè non si sia seriamente provveduto.

Il disservizio ferroviario in Sicilia.

Colajanni interpella il Ministro dei LL. PP. sulle condizioni delle ferrovie della Sicilia.

Anche egli lamenta il disservizio ferroviario che regna in Sicilia dopo che lo Stato ha assunto il servizio ferroviario.

Lamenta la deficienza del materiale rotabile ed afferma che i commercianti siciliani per avere i carri debbono rivolgersi al Ministero dell'Interno minacciando dimostrazioni in piazza.

Afferma pure che in Sicilia prima del servizio ferroviario di Stato vi erano ottime locomotive e buone vetture, ma dopo passate le ferrovie allo Stato le buone locomotive ed i buoni vagoni sono partiti pel Continente e non sono più tornati. Sono tornati invece macchine e vagoni di scarto che provocano continui ritardi e frequenti inconvenienti.

E l'oratore conforta la sua affermazione narrando alcuni episodi caratteristici ed esilaranti.

Deplora che non si sia ancora provveduto a riparare le officine ferroviarie di Messina che pure potrebbero essere riparate con poca spesa.

Anche il personale è deficiente perchè in gran parte avventizio e perchè anche i migliori ferrovieri, come i vagoni, sono stati chiamati nel Continente, lasciando in Sicilia i più scadenti.

Dichiara di non aver firmato la mozione presentata dall'on. Fera ed accetta la inchiesta perchè nelle inchieste egli non ha alcuna fiducia. Altrove le inchieste sono seguite dai provvedimenti necessari ed eliminare gli inconvenienti da esse rilevati. In Italia invece le inchieste servono soltanto per ingannare i contribuenti. Ed io, conclude l'on. Colajanni, non ho alcuna intenzione di essere più oltre ingannato. (approvazioni)

Pasqualino Vassallo porta anch'egli alla Camera l'eco dei lamenti suscitati in Sicilia dal disservizio ferroviario. Si ferma specialmente a rilevare la deficienza e le cattive condizioni degli impianti.

Lamenta pure la deficienza continua dei carri per il trasporto delle merci.

Invoca i provvedimenti atti a sanare l'attuale marasma ferroviario che è un ostacolo all'espansione commerciale ed all'incipiente economia industriale della Sicilia. (Approvazioni).

Rubini, dichiara che per quanto riguarda il servizio ferroviario in Sicilia egli non può che ripetere quanto già espose all'onorevole Fera circa l'andamento del servizio ferroviario in Calabria.

Osserva che nella Sicilia il servizio ferroviario è stato ostacolato dal terremoto che ha interrotto per parecchio tempo le comunicazioni tra il continente e l'isola ed ha distrutto l'unica officina ferroviaria che vera in tutta l'isola, quella di Messina.

Dimostra che per le ferrovie siciliane si stanno impiegando mezzi assai più considerevoli di quelli destinativi in passato.

Promette che si provvederà sollecitamente a riparare l'officina di Messina e ad impiantare nell'isola altre officine secondarie di riparazione.

Anche al personale il Governo ha rivolto e rivolge la sua attenzione e la sua benevolenza.

Conclude assicurando gli interpellanti che tutto quello che si potrà fare per migliorare il servizio ferroviario si farà, come si farà anche il possibile per eliminare gli inconvenienti che sono stati lamentati.

Pasqualino Vassallo a nome suo ed anche a nome dell'on. Colajanni che ha dovuto assentarsi dichiara di non essere soddisfatto e ne spiega le ragioni.

Dopo una breve replica del Ministro Rubini alle 19,10 la seduta è tolta.

IN MEMORIA DI RE UMBERTO.

Ieri per cura del Ministero dell'Interno furono celebrati i consueti solenni funerali in memoria del Re Buono.

L'inaugurazione della tomba di Re Umberto, ha aggiunto quest'anno maggior solennità alla consueta mesta funebre.

Fin dalle prime ore del mattino la solita folla si assiepava dietro i cordoni del 2° Regg. granatieri, del plotone armato del tiro a segno, dei carabinieri e dei soldati di fanteria, che si stendevano attorno alla vasta piazza.

L'ingresso del Pantheon è stato addobbato con la consueta semplicità, che non guasta la severità maestosa del grande monumento.

I Sovrani.

Alle 8 giunse S. M. la Regina Margherita accompagnata dalle dame marchesa di Villamarina e Trotti, dal marchese Guicciardi, dal conte Gazzella Bruno e subito dopo arrivarono le LL. MM. il Re e la Regina accompagnati dal gen. Brusati e Trombi, dal capitano di fregata Biscaretti e dai cerimoniali conte Cito e Campello, dal Ministro della R. Casa Nobile Mattioli.

Nel pronao i Sovrani furono ricevuti dal Cappellano di corte Mons. Beccaria e dalla presidenza del Comizio dei Veterani.

Fra i veterani, oltre al Presidente onorevo Ruspoli, notavasi il Prefetto senatore Annaratone pronto, col suo berretto in mano, a muotare la guardia d'onore.

Durante la celebrazione della messa di *requiem* la Regina Elena e la Regina Margherita rimasero in ginocchio.

Dopo il *De profundis* i Sovrani si recarono alle tombe del due Re ove le Regine s'inginocchiarono a pregare, mentre il Re rivolgeva brevi parole al Ministro della P. I. on. Daneo ed ai veterani di guardia.

Alle 9.45 le LL. MM. lasciarono il tempio ossequiosamente salutati dalla folla che si trovava sulla piazza.

Alle 10 meno qualche minuto cominciano a giungere gli inviati, le autorità, le rappresentanze.

Di mano in mano entrano nel tempio e prendono posto nelle rispettive tribune i grandi funzionari di Corte fra cui notammo le LL. EE. il Ministro della Casa Reale comm. Mattioli, il Prefetto di Palazzo conte Giacomelli, il gran Cacciatore conte Carminati di Brambilla; gli aiutanti di campo di S. M. generale Brusati, contrammiraglio Garelli, maggior Cittadini, maggior Gelby, il conte e la contessa di Campello, il dottor Quirico, il maestro di cerimonie conte Tozzoni.

Il Corpo diplomatico presso il Quirinale era veramente al completo e le sgargianti uniformi civili e militari erano di un superbo effetto estetico.

Fra i Ministri notammo le LL. EE.: Sonnino, Scialoja, Arlotta, Danco, Salandra, Spingardi, Bettolo, Luzzatti, Di S. Onofrio, Guicciardini, e fra i Sottosegretari gli on. Riccio, Ottavi, Di Scalea, Celesia e Codacci Pisanelli.

Fra le rappresentanze notammo: per il Senato il pres. Manfredi, i sen. Rinaldini, Arrivabene, Fabrizio Colonna, Vacchelli, Rattazzi, Tarditi, Canevaro, Morra di Lavriano e Compagna; per la Camera il pres. Marcora, il vice pres. Fani, gli on. Pedotti, De Amicis, Cimati, Marcori, Pavia, Ruspoli, Molina, Corniani, Scaglione, Casolini, Monti, Papadopoli, Nava, Montresor. Paduli, De Minerbi, Di Cambiano, Amato, De Renzis, Testasecca, Cirmeni, ecc.

Notammo pure una larga rappresentanza del Consiglio di Stato fra cui vedemmo il sen. conte Bonasi e il comm. Giriodi.

Per la magistratura il P. Presidente della Cassazione sen. conte Pagano Guarnaschelli, per la Corte d'appello il comm. Cefalo con molti consiglieri della due Corti.

Per la rappresentanza municipale: il Sindaco Nathan, la Giunta ed alcuni consiglieri.

Notammo pure il prefetto sen. Annaratone, le presidenze della Deputazione provinciale e del Consiglio provinciale e della Camera di commercio.

Un grandissimo numero di ufficiali fra cui tutti i generali e Capi di Corpo e di servizio residenti a Roma.

I Corpi accademici, scientifici e letterari erano pure largamente rappresentati.

Nel tempio.

Alla porta d'ingresso erano schierati i corazzieri in grande uniforme.

Nel centro della chiesa, resa ancor più severa dalla scarsa luce, dai paramenti neri, sorgeva il grande catafalco in velluto nero.

Intorno ardevano cento grosse torcie.

Otto corazzieri in una meravigliosa immobilità stavano attorno al catafalco, ai piedi del quale erano disposte le corone di fiori fresche inviate da S. M. il Re e dalla Regina madre, dal Ministro della R. C. e da tutti gli altri Ministeri; quella personale di S. E. Sonnino; quelle dell'Accademia Reale filarmonica, del Municipio, dell'Università, della Cassa mutua « Jolanda », degli impiegati della R. Casa e degli impiegati e personale della Casa della Regina Margherita.

Alle dieci e trenta precise, fra il silenzio e il raccoglimento generale, mons. Beccaria che pontificava assistito da altri due beneficiati del Capitolo, salì all'altare, e s'elevarono le prime note del coro.

Il Consiglio della Reale Accademia di Filarmonica, e scelse quest'anno la messa di Tommaso Ludovico da Vittoria (a sei voci), che fu eseguita mirabilmente.

Il coro, composto di cento voci, prese fra i cantanti delle varie Basiliche e fra alunni della *Schola Cantorum*, e degli accademici filarmonici, era diretto dal maestro cav. Remigio Renzi, organista della Basilica di S. Pietro e del Regio Liceo Musicale di Roma.

L'esecuzione è stata scritta, per la circostanza dallo stesso M.ro Renzi, al quale va data lode per la perfetta esecuzione.

Alle 11.30 circa, mons. Beccaria, col seguito, fece il giro del catafalco impartendo la benedizione, dopo della quale, il grande tempio mano a mano si sfollò.

* * *

La direzione della solenne cerimonia era affidata ai signori Limongelli cav. dott. Alfonso, Segretario di Gabinetto di S. E. il Ministro dell'Interno, coadiuvato dal cav. Valeri Giovanni.

Le funzioni di cerimonieri erano disimpegnate dai signori Da Bove cav. dott. Eugenio, direttore dell'Ufficio Stampa, De Giorgio comm. Giovanni, cavalieri Boccalone, Cantore, De Meuzi, Pelliccia, Galletti, Scalzi, Fobarti, Della, Cirmeni, Rosi, Colucci, barone Ferrari, dottori Carlomagno, Cavallini, Delli Sante Natoli, Barbieri, Re, Boltraffio, Vegni.

Il servizio sanitario era affidato ai dottori Massone Alberto, Salvati Ferdinando, Tebaldi Giuseppe.

Il Rigeneratore

Vedi quarta pagina.

Drammi di terra e di mare

Vittime di un naufragio.

(8) **Parigi**, 14. Il *Journal* ha da Brest: Si teme che in seguito ad una violenta tempesta, sia avvenuto un naufragio nei dintorni. Numerosi cadaveri sono stati gettati sulla spiaggia. Si sono trovati presso Guilvinec e Lesconil tre cadaveri, che sembrano di marinai inglesi.

Una impresa derubata.

(8) **Sion**, 14. Durante le scorsa notte è stato completamente svaligiato la casaforte dell'impresa de Loetschberg, che contenova da 30 a 40 mila franchi i quali dovevano servire per la paga degli operai. Gli autori del furto sono rimasti ignoti.

Il suicidio d'un milionario.

(8) **Londra**, 14. Il *Daily Mail* ha da New-York che il milionario Langhlu, cognato del Presidente della Confederazione Taft, si è ucciso sparandosi un colpo di rivoltella, in seguito ad una questione avuta con sua moglie.

Un incendio a Pietroburgo.

(8) **Pietroburgo**, 14. E scoppiato tersera in una casa un violentissimo incendio, nel quale morirono sette persone.

Cinque di esse si sono gettate dal quinto piano sulla via. Due altre sono rimaste asfissiate nella loro abitazione.

I pompieri sono riusciti a salvare sei altre persone che stevano già perdute la conoscenza e che a stento sono state richiamate in vita.

SPORTS

Il tiro ai piccione a Monte Carlo

(*Nostro servizio particolare*).

Monte Carlo, 13 — (*Gindre*). — Al Premio des Orangers (*handicap* - 1000 franchi) concorsero 84 tiratori.

1° 2° e 3° signori Laughendonck, de Struve e Castadere, i quali rispettivamente a metri 32, 26 1/4 e 22, uccisero ciascuno 9 piccioni, tirando 9 colpi.

L'altro *poule* fu vinta dai signori Journu e Castadere.

Domani 14 alle ore 1 Premio del Cap Martin (*handicap*).

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri Sua Santità ricevette in private udienze: mons. Francesco Spolverini, Sotto-Datario; mons. Geraldo di Caleon C. S. R. Vescovo titolare di Foenea, Abate e Ordinario di S. Maria di Monserrato nel Brasile. Insieme col Rev. P. D. Ildebrando de Hemptinne, Abate Primate dei Benedettini Confederati; il mons. D. Gioacchino de Gonzales, Consigliere dell'Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede con la consorte, e la baronessa de Lyeker.

Il S. Padre ha poi tenuto pubblica udienza.

— Con biglietti dalla Segr. di Stato S. S. ha annoverato tra i consultori della Sacra Congregazione del Concilio mons. Pietro Jorio, arcivescovo titolare di Nicomedia; il rev. P. Pietro Vidal S. I.; il rev. D. Dante Munerati della Congregazione Salesiana di Don Bosco.

— S. Santità ha nominato conte Tommaso F. Lillis, attuale vescovo di Leavenworth, a Cardinale del vescovo di Kansos City (Missouri - Stati Uniti d'America).

— Sotto la presidenza di donna Gina Borghese principessa di Nettuno, s'è costituito un nuovo Patronato per l'erigendo Tempio a M. SS. della Grazie presso i RR. PP. Passionisti di Nettuno.

Il posto di vice presidente vasa per la morte della compianta contessa Caterina; segretaria è la signorina Maria Boggio e patronesse sono: principessa Anrici Mattei, marchesa Maddalena Patrizi Montoro, Santa Pacelli, Camilla Santucci, donna Maria Barberini, Maddalena Spinola, contessa Marianna Soderini, principessa di Palestrina, signore Isabella Rodolfi, Teresa Carsegnani, Emma Gallo, Christmna Mitasfield, Vincenza De Rossi, Carolina Ferrata, Rosa Jauni Girelli, Anna Marini, Giulia Marucchi, Marianna Montechiari, Emma Odescalchi, Sarlea Vagnozzi, Emilia Piccinini, Amalia Scad Scapatieci, Maria Scalzi, Angelica Schneider, Anna Tanfani, Laura Tamilia.

Promotrice sig.na prof. Rosa Vagnozzi.

Ad iniziativa del detto Patronato, e sotto la presidenza del Cardinale Agliardi, domani alle ore 4 pom. il molto Rev. P. Luddi, quaresimalista in S. M. sopra Minerva terrà una conferenza nell'Aula massima della Cancelleria sul tema: « La Stella del mare.

La conferenza sarà preceduta e seguita da scelta musica.

Il principe ereditario di Grecia — Ieri alle 15,30 è partito per Parigi S. A. R. il principe ereditario Costantino di Grecia.

Era a salutarlo alla stazione il personale della Legazione di Grecia a Roma.

La Regina di Svezia — Stamane alle 7,30 è partita per Napoli S. M. la Regina di Svezia.

Arrivi e partenze — Col rapido delle ore 15.11. è partito ieri per Napoli, diretto, al Benadir, il senatore De Martino, nuovo Governatore civile della Somalia italiana.

I funerali della prince Pallavicini — Ieri partendo dall'abitazione dell'estinta, in via Quirinale, palazzo Rospigliosi, ebbe luogo il trasporto funebre della principessa Carolina Pallavicini.

Apriva il corteo la veneranda Arciconfraternita della Buona Morte e seguivano quindi i Padri cappuccini e il clero con il parroco ed il vicparroco della Chiesa di S. Vitale.

Il carro di 1ª classe a quattro cavalli era fiancheggiato dai camerieri della Real Casa, reduci ceri accesi e fra essi erano pure varie cornette, tra le quali si notavano quelle della Regina Elena e della Regina Madre, del figlio dell'estinta don Oberto, delle figlie, dei cognati e del parenti.

Seguivano il feretro il prine. Don Alberto Pallavicini, il conte Primoli, il duca Caetani, il conte di Collobiano, il bar. Kaff, il conte Lovatelli, il prine. Don Pompeo Colonna, il conte Pagano Pianca-Imeronati, il conte di S. Martino, il marchese di Roccagiovine, il prine. Del Drago, il conte Pasolini, il prine. Don Enzo Boncompagni, il conte Malatesta, il prine. Don Andrea Buoncompagni, il conte Rasponi, il conte Savorgnan di Brazzà, il march. Stanga, Don Camillo Rospigliosi, Don Giovanni Rospigliosi, il conte Cenrani, il gen. Frascara, il sen. Barracco, il gen. Primerano e molti altri della nostra aristocrazia.

Chiudevano il corteo vari carri colmi di corone, tra le quali si notavano quelle della contessa di Sermoneta, della famiglia Pasolini, dell'on. Bruno Chimirri, della famiglia Odescalchi, del march. Guiccioli, di donna Vittoria Bartolini, del ministro Tittoni, delle contesse Telfner, della contessa di S. Severino, della principessa Ruspoli, di Mario Menotti e di altre famiglie del patriziato romano.

Il corteo percorse via della Consulta, via Parma e giunse dinnanzi alla chiesa di S. Vitale alle ore 11.

La salma tolta dal carro venne trasportata a braccia dai familiari nella chiesa, ove fu celebrata una solenne messa di requiem accompagnata da scelta musica.

Il feretro quindi rimase nella parrocchia da dove stamane sarà trasportato alla stazione centrale dovendo partire per Gallicano nel Lazio dove la salma sarà sepolta nella tomba di famiglia.

Al servizio di pompa funebre provvide inappuntabilmente la Ditta Ravoggi di via Palermo.

Pel 1911. — E' a Roma da vari giorni l'architetto Berenzamm, commissario aggiunto dell'Ufficio tecnico per l'Esposizione del 1911 unitamente all'ing. Jolowsky, incaricato dal loro Governo di scegliere il terreno per la costruzione del Padiglione russo.

Essi hanno scelto definiti vamente la località a destra dell'ingresso d'onore dell'Esposizione e cioè da Villa Umberto in prossimità del Giardino del Lago.

I lavori cominceranno nel prossimo aprile.

— Il signor Marcel, Commissario generale per la Francia per Roma in ques dopo aver avu di San Mar gnatovi che va l'agitazione so sti francesi.

— Ebbe luo di San Martin Daby, delegat il prof. Ferrar Arti del Comi

Furono reg della Svizzera proprio, ma p cune sale del Villa Carcano

— In Casto ne, alla quale il Ministro de conte di San

Furono pre sire retrospet Angelo nel 1

Fu inoltre avvobbe anch posito in Ca di una propri Ente, che, a Inghilterra, u nucleo impor cinelli della

Benefic (che non è se scopo di ben sceonto della dido, come q bralo scorso cipesse di Te chesa di Ru catoca Duch Umberto I.

L'introito offerta da S in tutto di L

Il Comitat somma nel Vittoria Col pubblicazione Lr. 809 al

Consig cav. Augusto sidente della bro del Con

La con cia. — Sed mondo De comunale de

Senatore tani e il pr

Erano pre della P. L. piola. Le sig De Amicis conferenziere Trinchieri, riscuoto la t cio, face un del poderos scenso, e ch letteratura

Dopo un scienza, poi va... fino a come l'auto mal sconfes

Ha chiuso Al buato Buemi e de sore Cicala finizativa c D'Ormea, e appesa una dorata.

Confer sta sera alle della « Cul

Alle 21 Nozioni di Ingresso

— Doma Artistica l la bellissim al Collegio e la sua po

— Domani sindi comm dott. Rodol poli e mem blica Istru te argomen porto alle

In Arv masi arcad la Messa S sistava un il cav. D. roccini, il ra. il prof.

La sera il Boato e guita dalle violino; a seppe Pozz

— Questa il prof. Fr cio delle scuole, parlò spirituale

Ingresso

Sciop gli accor accordato e fermatima

Infatti le dei dipend riunione di Società Ro sigilio di morì. Sen tini, Togn relli e Sca glieri, i q il servizio

In molti rono di s de di vie ricevono

Ricordo renti si re dopo un t decisero d na manife bero giust

— Eride va fare di andavano d di fronte a

Ammette tanto perc sano a lor sio pubblici viario, sar

I regolar che cosa e milli, non applicare.

Oramai a questione a plinare.

E la dim mesi pel pubblico.

I tramvi dato prova interessi se che non p

Quanto e se la scor viari non a

Perchè c

la Francia per l'Esposizione del 1911, è stato in questi giorni ed è ripartito per Parigi dopo aver avuto col Presidente del Comitato, conte di San Martino, uno scambio di cordiali spiegazioni che varranno, senza dubbio, a far cessare l'agitazione sorta da qualche giorno fra gli artisti francesi.

— Ebbe luogo una lunga conferenza tra il conte di San Martino, il Ministro di Svizzera, sig. Dinby, delegato del Governo Federale Svizzero ed il prof. Ferrari, presidente della Sezione di Belle Arti del Comitato per l'Esposizione del 1911.

Furono regolate varie modalità circa l'intervento della Svizzera che non mancherà un Padiglione proprio, ma parteciperà all'Esposizione entro alcune sale del Palazzo che si sta costruendo a Villa Carlotti.

— In Castel S. Angelo ebbe luogo una riunione alla quale presero parte il Ministro della P. I., il Ministro della Guerra, il Sindaco di Roma, il conte di San Martino ed il col. Borgatti.

Furono presi gli accordi per assicurare alle Mostre retrospettive che avranno luogo in Castel S. Angelo nel 1911 il maggiore successo.

Fu inoltre stabilito che il Comune di Roma avrebbe anche dopo l'Esposizione lasciati in deposito in Castel S. Angelo gli oggetti medioevali di sua proprietà, costituendo all'uopo un apposito museo che, a somiglianza di quello che avviene in Inghilterra, in Francia ed in altri paesi, sarà il nucleo importante per un vero Museo permanente in cui si raccoglieranno gli oggetti, i ricordi e i cimeli della storia di Roma.

Beneficenza — Una delle buone abitudini che non è seguita da tutti i Comitati di feste a scopo di beneficenza) è quella di pubblicare il resoconto della festa, se anche l'esito non è splendido, come quello della serata artistica del 28 febbraio scorso al *Grand Hotel*, organizzata dalle principesse di Teano e di San Faustino e dalla marchesa di Rudinì a beneficio di tre istituti: Educatorio Vittoria Colonna, Croce Bianca e Ricreatorio Umberto I.

L'importo totale fu di 9480 lire, delle quali mille offerte da S. M. la Regina: le spese ammontarono in tutto a L. 665.

Il Comitato delle Patronesse ha distribuito la somma nel modo seguente: L. 6875 all'Educatorio, Vittoria Colonna, quale fondo di riserva per ampliamento dell'Istituto: L. 1500 alla Croce Bianca e 80 al Ricreatorio Umberto I.

Consiglio Ind. e commercio. — Il cav. Augusto Cascianl è stato nominato, quale presidente della Sezione del negozio di commercio del Consiglio dell'Industria e Commercio.

La commemorazione di E. De Amicis. — Solenne riuscì la commemorazione di Edmondo De Amicis nell'aula magna della Scuola comunale del Testaccio.

Sussarono l'assenza il Sindaco Nathan, l'on. Cactani e il prof. Rossi-Doria.

Erano presenti il prof. Gustavo Cantl, assessore della P. I., i prof. Sferra-Carini e Roberto Gruppioni, le sig.ne Teresa Labriola, Maria Pia D'Orsaa, direttrice, e l'intero corpo insegnante della Scuola, la sig.ra Giulia Cantl nel rappresentare dell'Educatorio «Roma». il prof. Augusto Lacchè, direttore del Ricreatorio Testaccio, ed una rappresentanza degli alunni e delle alunne degli istituti di educazione popolare del quartiere.

Il prof. Domenico Orano fece rilevare che furono i popolani del Testaccio a voler intitolata al De Amicis la scuola del Testaccio, e presentò il conferenziere, consigliere comunale prof. Teresio Trinchieri, che dopo un felice esordio, nel quale rievocò la figura dello Shelley, sepolto al Testaccio, fece una rapida ma dotta analisi delle opere del poderoso scrittore, che alla scuola si riferiscono, e che inaugurano l'avviamento della nostra letteratura scolastica alla verità ed alla vita.

Dopo una digressione sull'antica e nuova coscienza politica del De Amicis, la quale c'entrava... fino ad un certo punto, l'oratore, dimostrò come l'autore del romanzo di un maestro non ha saputo sconfessare l'autore dei bozzetti militari.

La conferenza fu spesso interrotta da applausi.

Al busto del De Amicis — opera dello scultore Rosati e dono del Comune per volontà dell'assessore Canti — fu dagli alunni della Scuola, per iniziativa della gentile e colta signorina Maria Pia D'Orsea, che fu l'anima della cerimonia, apposa una superba corona d'alloro con bacche dorate.

Conferenze — All'Università Popolare questa sera alle ore 20 il prof. Filippo Tambroni parlerà della «Cultura romana».

Alle 21 l'avv. Giovanni Persico esporrà alcune Nozioni di diritto penale: reati e pene.

Ingresso libero.

— Domani alle 17, nella sede dell'Associazione Artistica Internazionale, Domenico Gnoli ripeterà la bellissima e applaudita conferenza, già tenuta nel collegio Romano: «Giuseppe Giacchino Belli e la sua poesia dialettale».

— Domani alle 14, nell'Istituto Superiore di studi commerciali, coloniali ed attuariali, il prof. dott. Rodolfo Stanziale della R. Università di Napoli e membro del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, terrà una conferenza sul seguente argomento: «Igiene e colonizzazione in rapporto alle malattie più comuni dell'Africa.»

In Arcadia. — In onore del B. card. Tommasi arcade, ieri, in S. Martino ai Monti, celebrò la Messa S. E. mons. Nazzareno Marcolini, e assistette una rappresentanza dell'Arcadia, tra cui il cav. D. Giuseppe Sollini, il cav. Giuseppe Biscosini, il cav. Giuseppe Pozzetti colla sua signora, il prof. F. Sabattini ed altri.

La sera in Arcadia il cav. Sollini commemorò il fausto e vi fu scelta musica egregiamente eseguita dalle sorelle signe Mancini (canto, piano e violino sotto la direzione del maestro cav. Giuseppe Pozzetti.

— Questa sera, nelle sale d'Arcadia, alle ore 18, il prof. Francesco Aquilanti porta termine ai circoli sulle sue conferenze di questo anno accademico, parlando intorno: «Alla odierna rinascita spiritualistica nella filosofia e nella cultura».

Ingresso libero.

Sciopero dei tramvieri. — Secondo gli accordi presi ieri l'altro, i tramvieri avevano accordato otto giorni di tregua, e dovevano quindi ricominciare prendere servizio.

Infatti ieri mattina la vettura uscirono regolarmente dal deposito. Ma però, avendo appreso che nella riunione dell'altra sera il Comitato direttivo della Società Romana aveva stabilito di deferire al Consiglio di disciplina i consiglieri Di Vallito, Arnoni, Sena, Spasari e Orsini, i fattorini Argentini, Togna e Ariodi gli operai Balzerani, Duccicelli e Scarfiti, e i cantonieri Consigni e Gonfiosi, i tramvieri decisero di sospendere subito il servizio.

In molti punti della città, gli operai si rifiutarono di smontare e ripartire anche con mia macchie di vie di fatto contro i tramvieri i quali furono protetti dalle guardie prontamente accorse.

Ricondotte le vetture in deposito, gli scioperanti si recarono alla Camera del Lavoro, dove dopo un tempestoso comizio durato fino alle 15 decisero di persistere nello sciopero e redassero un manifesto alla cittadinanza col quale vorrebbero giustificare il loro operato.

— Evidentemente la Società Romana non poteva fare diversamente di quello che ha fatto. Ne andava di mezzo la sua dignità, il suo prestigio di fronte alla cittadinanza e ai personale stesso.

Ammettere che dieci o dodici individui, soltanto perchè membri di una Commissione Interna, posseggano il loro talente privare la città di un servizio pubblico così importante come quello tramviario, sarebbe ammettere l'assurdo.

I regolamenti disciplinari esistono pure per qualche cosa e se non si applicano in circostanze simili, non sappiamo davvero quando si dovrebbero applicare.

Ormai non ci troviamo più di fronte ad una questione economica, ma ad una questione disciplinare.

Si la disciplina del personale è il primo elemento pel regolare funzionamento di un servizio pubblico.

I tramvieri che in tutta questa agitazione hanno dato prova d'una grande leggerezza, faranno il loro danno prima d'una grande leggerezza, faranno il loro interessi se non insisteranno in un atteggiamento che non può trovare alcuna giustificazione.

Quanto è avvenuto nel. l'avevamo preveduto e se la nostra voce fosse stata ascoltata, forse i tramvieri non si troverebbero in mezzo ai guai.

Perchè ormai, come è stato posta la questione, alla Società non resta che un dovere: quello di insistere sulla via intrapresa.

Ove avesse lasciato correre, il pubblico avrebbe dovuto rinunciare nella domenica al servizio tramviario per fare il comodo dei signori tramvieri. Perchè così avevano stabilito di scioperare tutte le domeniche?

Via, la pretesa era eccessiva!

I garzoni fornai. — Nei locali dell'Unione di miglioramento fra impiegati e commessi di commercio, si riunirono i commessi di forno.

Essi decisero di costituirsi anche in Società di miglioramento ed elessero il Comitato direttivo nelle persone di Scaramelli, Elettori, Pasciacobelli, Bernasconi, De Vecchis e Zulliani.

Dopo una calorosa (fin troppo) discussione per stabilire l'ordine del giorno, volendo Scaramella e Tenedini che si approvasse il proposito, accettò quello di quest'ultimo, nel quale i commessi di forno reclamano l'intero riposo festivo e danno mandato al Comitato direttivo di impiegare tutti i mezzi per raggiungere gli intenti.

Scaramella in seguito alla sconfitta si dimesse.

ESANOFELE

rimedio sicuro contro l'infezione malarica

F. BISLERI & C. - Milano

MANIFATTURA

CAMICIE DA UOMO

GIOVANNI GRAPPELLI

Piazza S. Silvestro, 81, p. p. ROMA

di fronte alla Posta centrale.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Sulle traccie di un delitto. — Nel pomeriggio dell'8 corr. i pescatori Gaglioni Giulio e Tiglicilini Antonio, con l'aiuto del loro capitano Taranti Targiro, trasportarono a Fiumicino, a mezzo della ferrovia laziale, il cadavere di un uomo trovato in alto mare a fior d'acqua.

L'autorità di P. S. di Fiumicino iniziò subito indagini per l'identificazione del morto, che presentava pure *fresche* ecchimosi in varie parti del corpo, e dall'equipaggio della imbarcazione *Giuseppina Bottromme* fu riconosciuto pel loro compagno Abile Giuseppe, da Resina, ma non seppero dare altre indicazioni sulla di lui morte.

Il delegato, però, sottoposo ad un severo interrogatorio l'intero equipaggio, in seguito al quale, il Tiglicilini, mostrò gravi elementi a carico dei pescatori Gamea Ciro e Russo Salvatore da Resina, il dichiarò entrambi in arresto.

Improvviso malore — Verso le 13.30 di ieri, in via Alessandria angolo via Reggio, il settantaireenne Picatti Romolo fu colpito da paralisi cardiaca e stramazzò al suolo cadavere.

L'Autorità giudiziaria, superiore le constatazioni del caso, dette il « nulla osta » per la rimozione del cadavere.

— Ieri mattina, nella fabbrica di mosaici in Vaticano, il cavalier Stefanoni Gerolamo venne colto da parallisi cardiaca.

Trasportato a S. Spirito vi si trova in pericolo di vita.

Brutti scherzi. — Ieri mattina, mentre il ragazzo Razza Carlo giuocava, nella sua abitazione, in via degli Equi 55, con alcuni suoi compagni, fu da uno di essi violentemente gittato a terra. Nella caduta si produsse frattura del femore.

A S. Antonio 40 giorni.

Morso da un cane. — Ieri mattina, venne accompagnato al Policlinico, dal proprio padre Gabriele, lo studente Gabrielli Mario perchè la sera innanzi fu morsicato ad un dito da un cane.

I sanitari si riservarono il giudizio.

Le furie d'un sarto. — Ieri in via della Zoccolette 25, il sarto Giovanni Coronati, di anni 52, per ragioni d'interesse venne a lite con Angela Contini, di anni 45.

Trasportato dall'ira, afferrò una forbice del mestiere e colpì ripetutamente la donna alla testa, al petto, alle spalle ed alle braccia.

Alle grida della ferita accorsero in suo aiuto i coinquilini e la condussero alla Consolazione ove le riscontrarono 15 ferite, nessuna però molto grave, tanto che, salvo complicazioni, guarirà in 15 giorni.

Il feritore fu arrestato.

Un'altra bisca sorpresa. — La polizia che da alcuni giorni si è data alla sorpresa delle bische più o meno eleganti, faceva irruzione la notte scorsa nel « Circolo Vittoria » in v.a Convertite n. 5, p. 1°, dovando l'ingresso prima, e poi una seconda porta pure fortemente sprangata.

Dopo avere sequestrato rastrelli, mazzi di carte e multicolori *jiches*, il vice-commissario Falqui, il delegato Ruzzi e gli agenti dichiararono in contravvenzione i giuocatori e quattro biscazzieri.

Disgrazia. — Ieri mattina, il carrettiere Cenni Odoardo, mentre attraversava via Agostino De Pretis cadde a piedi il proprio carretto, che in breve tempo gli passò sopra.

A S. Antonio gli riscontrarono la frattura di tre costole e fu dichiarato guaribile in 25 g.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Dinanzi al pubblico elegante delle serate d'abbonamento si è replicata ieri sera la *Norma*.

Giannina Russ fa una protagonista eccezionale ed il pubblico le dimostrò tutta la sua ammirazione acclamandola più volte e chiedendo con insistenza la replica di *Casta diva*.

Calorosa fede ebbe pure la sig.ra Luigia Garibaldi, in ispecie nel duetto con *Norma*, che le procurò un vivo e sponsaneo applauso.

Il tenore Dygas, che ha voce bella, dal timbro gradevolissimo, resa la parte di *Pollione* in modo ammirevole, distinguendosi specialmente nell'aria di sortita detta con grande sentimento.

Maguifico *Oroveso* il basso Walter, che mise in bella evidenza la sua voce potente e la sua arte squisita che gli ha procurato tanti sinceri ammiratori.

Sempre lodevole l'orchestra guidata da Mascagni vivamente festeggiato dopo la sinfonia.

Stasera, ultima a prezzi popolari dell'*Iris*: protagonista la Fusco che in quest'opera mette a partito tutta la bellezza limpida e squillante del suo canto, tutta la freschezza della sua voce, tutto il fascino dell'arte sua.

Mercoledì 32° d'abbonamento con *Norma*.

Argentina — Precedula dall'*ultima istitutrice*, la fine commedia di De Frenzi, si darà stasera la 3ª del *Saturnali*, con opportune modificazioni degli autori.

Quanto poima *Orione*, tragicommedia mitologica, nuovissima di E. Luigi Morselli.

Valle — Continua a replicarsi con pieno successo il divertente lavoro di Scarpetta o Rambaldo. *L'omaso che vola*.

Nazionale — Lo spettacolo era in onore di Arturo Vitaloni, l'artista gentile, donato di quella viva simpatia che diventa sempre più rara.

L'allegra commedia del Testoni, *Quel non so che*, ebbe un'interpretazione vivace dalla comica del Falconi, fatto segno a speciali applausi, come del Mani, dalla elegantissima Dalla Porta e dagli altri.

Segui quel *Meglio sola che male accompagnata*, nel quale col Falconi conquise il Sichel a far morir dal ridere.

Stasera *L'allegro equivoco* una novità di Desrochee e Marsan.

Manzoni — Molto pubblico alla replica delle *Pillole d'Ercole*.

— Stasera: *Niente di destro* con una messa in scena molto accurata.

Metastasio — Per giovedì si prepara un nuovo interessante programma coi seguenti drammi ed usici: *Ultimo mestiere* di Schutzlaw - *D'assalto* di Camillo Antona-Traversi, nuovo per Roma - *Lolotte*, commedia di Meilhac e Hadevy - *La prima volta*, commedia di Giannino Antona-Traversi, e *La donna calata*, commedia della principessa Carlo Ruffo di Calabria, già qualche anno addietro rappresentata con successo al *Nazionale*.

Salone Margherita — Stasera debutterà Symone di Beryl, una bella affascinante, che presenta un numero di grande novità: le fontane di acque luminose.

Olympia — Stasera Pasquariello, il cantore napoletano che affascina e conquide.

Renato Rossi

Lo spettacolo in onore di Oreste Lambiase al Quirino

Oreste Lambiase è un colto e geniale mattoista: lo ricordiamo quando dirigeva l'orchestra nella di scioltà Compagnia Foffano-Lauri, con anima ed intelligenza.

Oreste Lambiase è un buffo insuperabile: la sua comicità è di effetto irresistibile, le sue creazioni sono sempre ricche di intuito e di misura; ad esse aggiunge pregio grande una certa intonazione ridicola e satirica, al Lambiase tutta personale.

Oreste Lambiase è un valentissimo direttore artistico: con lui siano gli spettacoli perfettamente allestiti, così fini e così omogenei, della Compagnia Mauro.

Da questa premessa deriva come corollario necessario che ieri il Lambiase, in occasione del suo spettacolo d'onore, fu fatto segno ad ovazioni vivissime e meritate: come buffo, nella parte di Wallenstein in *Maestro di scuola*: come direttore d'orchestra, nella *Serenade française* del Burgmein, nella *Gavotta delle bambole* di Mascagni, nella *Sardana* di Garzi, che l'orchestra eseguì sotto la sua bacchetta con fluezza e precisione inappuntabili.

Come direttore artistico della Compagnia, poi, il Lambiase non poteva scegliere operetta più adatta di quella graziosissima del Kalman, una delle migliori fra le ottime, che si sono ascoltate in questi ultimi tempi, e che la Compagnia eseguisce in modo perfetto.

Con il Lambiase, al quale furono dopo il 2° atto offerti ricchi doni, si fecero applaudire assai vivamente la D'Ora, che cantò con voce bella ed ebbe la parte di *Rina*; la Baroni un cadetto degli usari deliziosamente procace; la Zanoncelli, una giovanissima artista, che promette non poco per la voce intonata e simpatica, per la recitazione sicura e disinvolta — e ciò che non guasta mai — per la grazia e l'eleganza della figura; il Rossi, il Mussi, il Consalvo.

Ottima l'orchestra diretta dal m. Ranghino.

— Stasera replica.

F. S.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Ivis, ore 17.

Argentina — L'ultima istitutrice, Saturnali, ore 21.

Valle — L'omaso che vola, ore 21.

Nazionale — L'allegro equivoco, ore 21.

Quirino — Maestro di scuola, ore 21.

Manzoni — Niente di dastro, ore 21.

Metastasio — Il primo che passa, ore 18.30 - Il panto d'appoggio, ore 19.30 - Carabina rustiana, ore 21.

Bonga batteri, ore 22 - I lenani per la lanera, ore 23

Salone Umberto — Teatro di varietà, ore 21.

Olympia — Spettacolo di varietà, ore 18 e 21.30.

Jovinelli — Spettacolo variato, ore 18 e 21.30.

Orfeo — Spettacolo variato, ore 17.30 e 21.

Sala Tiberina — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.

Acquario Romano — Spettacolo di canto e musica ore 17 e 21.

PER IL PUBBLICO

Vedi quarta pagina.

Monte di Pietà di Roma.

Mercoledì 16 marzo 1910 - La 1ª *Custodia* rende

Gli oggetti d'oro impegnati il 21 aprile 1909.

La 2ª *Custodia* rende

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 4 maggio 1909.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 3ª e 4ª

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi e garantiti dallo Stato

interessi sui conti correnti

vincolati ad un anno 3.50 0/0

SOCIETA' ANGLO-ROMANA

per

la illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi

ANONIMA - SEDE IN ROMA

Capitale versato L.it. 20.000.000

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria e straordinaria alla Sede della Società in Roma, via Poli n. 14, alle ore 14 1/2 del giorno di sabato 26 marzo 1910 col seguente

Ordine del giorno

Parte Ordinaria:

1. - Approvazione del verbale della seduta precedente.

2. - Relazioni:

a) dell'ex-gerente Comm. C. Pouchain sull'esercizio 1909.

b) dell'ex-Consiglio di vigilanza.

c) del Sindaci.

3. - Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1909 e discarico all'ex-gerente.

4. - Determinazione del dividendo.

5. - Nomine di 3 sindaci e 2 supplenti per l'esercizio 1910.

Parte Straordinaria:

6. - Emissione di obbligazioni.

7. - Aggiunta dell'art. 31 parag. c) del nuovo Statuto, e 158 del Codice di Commercio, per deliberare sulla parte straordinaria dell'ordine del giorno, occorre la presenza di almeno 20 azionisti rappresentanti 3/4 delle azioni sociali, cioè 28.500 azioni.

Per intervenire all'assemblea occorre depositare le azioni presso i seguenti istituti e banchieri:

Banca Commerciale Italiana e suoi Stabilimenti.

Credito Italiano e suoi Stabilimenti.

Banco di Roma

Banca Weiss Bechmann.

I. R. Stabilimento Austriaco di Credito, Trieste.

Banca Popolare di Trieste

Stephen Sedley Clarke & C. 4 St. Dunstan's Alley London E. C.

Compagnie pour la fabrication des compteurs et matériels d'usines a gaz, 39 Rue Claude Vellefaux Paris.

Dalle Azioni e dei Certificati suddetti si rilascerà ricevuta ed un biglietto d'ingresso all'Assemblea.

Mancando il numero legale, l'Assemblea è fissata fin d'ora la seconda convocazione pel giorno di mercoledì 30 marzo 1910 allo stesso luogo e alla stessa ora.

Roma 26 febbraio 1910.

Per il Consiglio di Amministrazione:

Il Presidente B. Blumenstihl.

Clinica Postempski

SEZIONE ECONOMICA.

Il giorno 15 febbraio si è inaugurata in Roma una sezione economica della Clinica chirurgico-ginecologica diretta dal prof. **POSTEMPSKI**, in via dei Giacchi, n. 198. Questa sezione occupa tutto un piano signorilmente arredato, secondo l'ultima parola della scienza e dell'igiene. Le condizioni per essere ammessi in questa Clinica sono le seguenti: *a*) non si accettano che le malattie chirurgiche e ginecologiche; *b*) la retta giornaliera è di L. **8.50**, compreso tutto, cioè: spese, operazione, fatta dal prof. **POSTEMPSKI**, assistenza, alimento e cura completa; *c*) gli ammalati possono essere visitati ogni giorno e il medico curante potrà assistere l'operazione.

La casa è riscaldata a termosifone e illuminata a luce elettrica.

MALATTIE DEGLI OCCHI

Dott. Prof. ALFONSO NEUSCHÜLER

Docente di Patologia e Clinica Oculistica nella R. Università

Riceve tutti i giorni ore 11 -12 e 44 | Via Aracoeli, 58, Roma

Reumatismi nei Giovanetti.

Guarigione di un giovane studente.

Il reumatismo è meno frequente nei giovani che negli adulti e nei vecchi. Fatte poche eccezioni, quando un giovane organismo è affetto da crisi reumatiche, si riscontra sempre un'influenza ereditaria.

Il reumatismo per trasmissione sanguigna era allo stato latente. Quindi la guarigione sarà tanto più facile se l'organismo ammalato è giovane. La cura consiste nell'osservare le prescrizioni antigieniche del regime di alimentazione, cioè nel prendere un cibo leggiero e le Pillole Pink, le quali danno al sangue la forza necessaria per diminuire, per fre rie naturali, il veleno (eccessi d'acido urico) cagione di tutto il male.

S. Giovanni Tamburello

(Fot. Squadrilla.)

Un giovane studente di ventiquattro anni, signor Giovanni Tamburello, via Giosuè Carducci, a Noto (Siracusa), ci ha partecipato la sua guarigione ottenuta grazie alla cura delle Pillole Pink.

« Ultimamente, egli scrive, ho avuto una crisi di reumatismo acuto.

Tutte le mie articolazioni divennero assai dolorose, infiammate e gonfie. Non potevo più muovermi. D'altra parte il mio stato generale di salute era assai poco soddisfacente.

Ho seguito la cura delle Pillole Pink e sono stato guarito dai miei reumatismi. Di più un grande miglioramento si manifestò nel mio stato generale. mi gioramento che, d'allora in poi, ha continuato ».

Potete procurarvi le Pillole Pink in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, Via Ariosto, N° 6, Milano L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole, franco.

Un medico addetto alla Casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

SOCIETA' ROMANA DEI TELEFONI

VIA TORRE ARGENTINA 76

SISTEMA KELLOGG

LIRE OTTO MENSILI

FERNET-BRANCA

Specialità del

FRATELLI BRANCA

MILANO

AMARO TONICO

CORROBORANTE

APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Riprende giovedì la nomina della Commissione per la verifica dei titoli ed approvò a scrutinio segreto i disegni di legge discussi sabato.

Oggi a ore 15.30 seduta pubblica.

Gli uffici del Senato.

Ieri gli uffici hanno esaminato, fra gli altri i due disegni di legge presentati dal Guardasigilli: sulla cittadinanza e sulla trascrizione.

Per primo, furono eletti commissari i senatori Maurigi Carvasola, Caldesazzi e De Sonnaz. Per il secondo i senatori Mortara, Falconi, Vacchelli e Frola.

L'ufficio V° ha rimandato la nomina dei commissari a domani.

La Camera di ieri.

Aula poco popolata ieri come anche accadere ogni lunedì. Fra le interpellanze annovali quelle di varii deputati contro il pessimo servizio ferroviario in Calabria ed in Sicilia, alle aspre censure dei quali ha lungamente risposto il Ministro dei lavori pubblici, on. Rubini, esponendo le difficoltà, fra le quali si dibatte il servizio ferroviario ed illustrando i provvedimenti adottati ed in corso per superarle.

Oggi due sedute.

Nella antimeridiana si discuteranno il progetto per la creazione del nuovo titolo redimibile 3 per cento e quello per la sistemazione del Tevere.

Nella seduta pomeridiana sarà iniziata la discussione generale dei provvedimenti sulle industrie marittime nei riguardi dell'economia nazionale.

Nell'Eritrea.

Il Governatore della Colonia è oggi sceso a Massaua da Asmara, percorrendo in ferrovia il nuovo tronco Asmara-Nefasit.

Egli ha disposto che il nuovo tronco venga aperto al pubblico domani (6).

Per le malattie del bestiame.

E' stata convocata la Commissione Incaricata dal Ministro dell'interno di redigere le istruzioni popolari per la difesa contro le malattie infettive e diffusive del bestiame.

La Commissione ha già ultimato la redazione delle istruzioni concernenti talune delle principali malattie suaccennate e prenderà all'esame le altre.

Allo scopo d'integrare la profilassi contro il mal rossino dei suini in alcuni Comuni dell'Alto Vicentino, il Ministero dell'interno ha disposto che tellina, il siero-vaccinazione.

Ministero Interno.

Sono stati sciolti i consigli comunali di Morcogliano (Avellino) e di Bagni di Lucca e ne sono stati nominati, rispettivamente Regi Commissari il dott. Michelangelo Parmigiano Segretario di Prefettura ed il cav. Silvestro Bassi primo ragioniere al Ministero dell'interno.

Ministero Lavori Pubblici.

Il Ministro on. Rubini ha approvato i progetti per l'ampliamento delle stazioni di Trino Vercellese, sulla linea Chivasso-Casale, e della stazione di Chieri, sulla Pessano-Bulzoglio, nonchè per l'impianto di una condotta d'acqua per le stazioni di Novi e Novi S. Bovo sulla linea Torino-Genova.

Lo stesso on. Ministro ha inoltre autorizzato le seguenti spese:

L. 126.977 per la manutenzione di un tronco della nazionale n. 64 (Sassari).

L. 78.000 per la costruzione della strada comunale obbligatoria di accesso dall'abitato di Rapolla alla stazione omonima (Potenza).

L. 45.000 pel consolidamento del tronco Bonalbo-Sangritana della provinciale n. 30 (Chieti).

L. 23.000 per lavori al Palazzo di Montecitorio (Roma).

L. 10.625 per lavori lungo il 1° tronco della naz. n. 96 (Potenza).

L. 116.540 per la manutenzione di un tronco della naz. n. 54 (Avellino).

L. 145.000 per l'acquisto di materiale destinato alla escavazione dei canali interni di Livorno e dei porti minori della Toscana.

L. 10.400 per la sistemazione ed il completamento della strada comunale da Forenza verso Acerenza (Potenza).

L. 54.000 per lavori lungo un tronco della provinciale n. 55 (Potenza).

L. 58.200 per il consolidamento di un franamineiante l'abitato della frazione Vito del Comune di Reggio Calabria.

L. 19.279 per la sistemazione forestale dei terreni franosi adiacenti all'abitato di Pisticci (Potenza).

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra

« Calabria » giunta a Sanebo il 13 - « Garigliano » giunta a Brindisi e ripartita il 13 - « Verde » giunta a Portoferraio e ripartita, giunta a Spezia il 13 - « Verbano » partita da Cuzia il 13.

Borse e Mercati

Roma, 14 marzo 1910.

Stanzane il mercato scordi debole, ma in seguito i cersi si sono alquanto risollevati. La chiusura si effettua in condizioni migliori.

Ricercato il Carburo da 628 a 637. Sostenuto il Gas da 1309 a 1312.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 105.07 1/2.

Rendita 3 3/4 0/0 fine 105.17 1/2.

Banca d'Italia 1438 – Commerciale 930 - Credito 610 - Banco Roma 119 - Bastogi 110 - Fondiaria 122.75. - Meridionali 710 - Mediterranee 438 - Condotte 386 - Omnibus 338 - Acqua Marcia 1935 - Gas 1311 - Carbuno 637 - Kerka 356 - Immobiliari 287 - Beni Stabili 923 - Peperino 105.50 Molini 113 - Montecatini 197 - Azoto 174 – Cementi 192 - - Ferriere 206 - Metallurgica 118 - Zuccheri 76.50.

CAMBI: Parigi 100.60 — Londra 25.35 — Berlino 125.95.

Cambio dazio doganale 15 marzo L. 100.50

Dal 14 marzo a tutto il 20 fino a L. 100 e fissato L. 100.60.

BORSE ITALIANE — 14 Marzo 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Banca d.750.	105 08	104 95	105 07	105 29
Id. fine mese	105 20	105 15	105 17½	—
Id. 3½ 0/0	104 45	104 65	104 55	104 70
A. B. d'Italia	1438 —	1437 —	1437 50	1438 —
» Commerc.	931 50	931 —	931 50	— —
» Cred. ital.	608 50	— —	— —	— —
B. Roma	111 75	112 25	111 75	111 50
Mediterranee	439 50	439 —	— —	440 —
Meridionali	709 —	712 —	708 —	710 —
Acc. Terni	1744 —	1745 —	— —	— —
Varie	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	408 50	408 50	— —	— —
Raffinerie	350 —	351 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	393 50	— —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferrov. 3 0/0	— —	378 75	— —	— —
» Merid.	— —	372 25	— —	— —
B. d'Italia 3,75	— —	505 —	— —	— —
Fond. Is. 4 0/0	— —	— —	— —	— —
» 3,75	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	509 50	— —	— —
Cambi				
su Berlino	124 05	123 97	123 95	123 95
» Francia	100 57	100 60	100 57½	100 62
» Londra	25 34	25 35	25 33½	25 34
» Svizzera	100 42	100 45	100 37½	— —

Consolidati Media Uff. del Regno 12 marzo con cedola senza cedola senza cedola

3 0/0 netto	105.06 13	103.19 13	104.82 49
3½ 0/0 netto	104.57 11	102.82 11	103.88 45
3½ 0/0 lordo	72.41 67	71.21 67	71.34 88

BORSE ESTERE

Parigi	14 Marzo	Apertura	Chiusura	Chiusura pre mercio
Rendita	franc. 3 0/0 amm.	99 17	99 12	99 17
	» 3 0/0 perp.	99 17	99 12	99 17
Fondi	ITALIANA 5 0/0	non quot.	104 30	non quot.
	turca	96 40	96 40	96 25
	spagnuola	97 —	97 —	97 10
	russe nuova	99 45	99 25	99 80
	poroghese	— —	68 60	68 55
	inglesi	— —	98 10	— —
	Egiziano 6 0/0	— —	103 60	103 80
Banche	Banca di Parigi	1778 —	1770 —	1775 —
	Banca Ottomana	— —	718 —	715 —
	Credito Fondiario	— —	— —	— —
	Azioni Suez	— —	5115 —	— —
	S. Londra	24 06	224 75	220 —
	Lire Ital.	95 —	95 —	95 —
Cambi	sull'Italia	— —	99 3/8	99 3/8
	su Londra	— —	25 22	25 20
	su Madrid	5 80	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 14 — **Londra** 14 Marzo

	12	14		14	14
Cred. sta.	681 25	681 50	Consol.	81 1/8	81 1/8
Rend. oro	117 70	117 70	Italiana	103 1/8	103 1/8
» carta	94 95	94 95	Spagna	94 1/16	— —
Ung. 4 »	92 55	92 85	Russo 3	— —	76 1/2
» 3 1/2	82 95	82 90	Spagna	95 1/2	95 1/2
Union. Bk.	809	25 Orc.	Giappon.	98 1/2	98 1/2
L. Londra	24 06	24 05	Egiziano	102 1/2	103 1/4
Lire ital.	95 —	95 —	ster.	23 1/2	23 1/2

Vers. della Banca d'Ing. l. ster. 13.990. Rit.

Berlino	12	14		14	Sconto ufficiale
				chiusura	SAGGIO
Rend. 3 0/0	— —	— —		— —	
Ital. cons.	— —	— —	Italia	5 per 0/0	
» f. mese	— —	— —	Francia	3 per 0/0	
» ital. 3 1/2	74 40	— —	Inghilterra	3 per 0/0	
» Merid.	74 80	— —	Germania	5 per 0/0	
» Sicule	— —	— —	Austria	4½ per 0/0	
B. Comm. It.	— —	— —	Belgio	3½ per 0/0	
Az. Merid. fm	140 75	140 80	Spagna	4 per 0/0	
» Medit. fm	438 —	439 —	Svizzera	4 per 0/0	
Italiche	219 60	216 45		5 per 0/0	
Cambi. Ital.	— —	— —			

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 14 — ore 15.45

Rend. 3 0/0	105.20	Raffinerie	390.—
Id. 3½ 0/0	104.65	Ital. Rame	265.—
Banca Italia	1438.—	Cantieri	751.—
Commerc.	931.—	Zucc. Naz.	196.—
Cred. ital.	606.—	Id. Rom.	76.—
Bancaria	109.—	Lesseny	— —
B. Roma	111.50	Terni	1744.—
Meridion.	709.—	Metallurg.	113.—
Mediterr.	438.—	Ferriere	206.—
Navigazio.	408.—	Odlasio	393.—
Vizzano	— —	Siss	397.—
Acciaierie	265.—	Savoia	367.—
Cantieri	553.—	Caruso	633.—
Monte A. L.	196.—		
Nicolay	295.—		
Ker

MOULIN-GALANT

DI **P. SAUNIÈRE**

(Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ)

PARTE SECONDA

Il segreto del condannato

II.

Ciò che accadeva dalla viscontessa Pressac.

Il Re suo padrone non avrebbe sofferto un giorno soltanto, quello che sopportò da anni nel mio palazzo. Con più ragione non avrebbe tollerato che un ambasciatore si permettesse di avere con la Regina o persone convinte di tradimento degli abboccamenti notturni in un convento.

E siccome il marchese rimaneva interdetto:

— Faccia dunque a suo piacere. Le abbiamo fatto conoscere la nostra volontà e non deroghe remo conclave il Re.

L'ambasciatore uscì senza far motto; ma se a lui era interdetta l'entrata al palazzo, non così era per tutti.

Si recò dalla Chevreuse e le raccontò l'accaduto. Questa corse immediatamente a riferirlo alla Regina che scattò come una leonessa ferita.

— Vadano subito a cercare della mugnaia; ordinò.

Brigida s'incaricò di condurre Camilla, e una ora dopo introduceva dalla Regina.

— Figlia mia! le disse Anna, abbiamo parlato insieme qualche volta dei suoi genitori, del signor di Montmorency...

— Non ho dimenticato con quanta sollecitudine Vostra Maestà ha degnato informarsi della mia famiglia.

— Il duca e grande amico suo, non è vero ?

— Sì, signora.

— E' vero ricordo come prese calorosamente le parti dei suoi genitori, il giorno in cui Montbrun mi aveva ispirato il desiderio di farla venire a Corte.

Da un pezzo volevo interrogarla. Suo padre è un uomo politico.

— Tutt'altro, mio padre non si è mai occupato di politica.

Egli è un mugnaio e nulla più.

Forse non lo è stato sempre ?

— Da quanto posso ricordarmi, signora, non soltanto Barthes era mugnaio, ma s'intratteneva in presenza mia del mulino e del paese che aveva lasciato prima di stabilirsi a Moulin Galant.

— Eppure la ricchezza di cui mi hanno parlato...

— L'ha guadagnata, signora. Mi farei tagliare la testa che mio padre è il più onest' uomo che esista.

— Non ne dubito; ma che abbia guadagnato da sè solo una somma simile, non è credibile.

— Forse questa ricchezza è aumentata con la beneficenza del duca che è stato tanto buono, tanto generoso con noi !...

— Tanto, che quasi farebbe meravigliare, figliuola; poichè insomma che cosa ha che vedere il marescialllo in tutto ciò ?

— L'ho detto a Vostra Maestà; è l'amico di mio padre.

— A che titolo ?

— Mio padre è d'origine meridionale, signora. E credo che abbia conosciuto taluno di quei marescialli, a cui ha reso allora e poi grandi servigi.

— Di che genere ?

— Non potrei precisare, e poi Vostra Maestà non vorrebbe costringermi a rivelare checchessia che potesse essere oggetto di noia e di persecuzione. pei miei e pel signor di Montmorency.

— Dio me ne guardi, bella mia : sono troppo amica di Montmorency per attirare su lui o su coloro che l'avvicinano una sventura che cercherei in vece stornare con ogni mezzo possibile. Sicchè, parli pure, francamente come parlerebbe con sua madre o mi risponda: di che genere sono i servigi che Barthez ha resi al maresciallo.

Ripeto, signora, che non sono in grado di apprezzarli. Tutto ciò che posso dirle, si è che al difuori delle visite che il duca ci faceva, ordinariamente vi erano visite occasionali nel cui tempo si chiudeva il portone, per aprirlo soltanto a coloro che pronunziavano parole fissate prima.

— Ei erano gentiluomini ?

— Certo.

— Quanti erano ?

— Mi sono divertita a contarli qualche volta via via che entravano, e non erano più di venti.

— In questi ultimi tempi le riunioni erano più frequenti ?

— Oh ! sì signora.

— Ne lo dubitavo. Il suo padrone serviva di collegamento ai capi della cospirazione.

— Una cospirazione! esclamò Camilla.

— Non si spaventi, anche io ne faccio parte.

— Lei signora ! cospira contro il Re !

— Non contro il Re ma contro il cardinale.

La ragazza non afferrava bene questa distinzione.

— Si contro il cardinale, riprese la Regina con sorda collera. Le fa meraviglia ? Perchè non sa ciò che quell'uomo osa contro di me!

Allontana tutti i miei amici, fa una tomba di questo palazzo mi condanna all'abbandono conducendo di perdermi nello spirito del Re!

— A che scopo ? domandò ingenuamente Camilla.

— Bisognerebbe domandargli perchè abbia obbligato la Regina madre od implorare un aiuto ed un appoggio straniero. Per isolarci per accaparrare il potere che gli abbiamo dato, di sul una contro di noi in modo infernale.

— Eppure il reame non ci perde nulla, fece osservare timidamente la ragazza.

— Il reame è in basso figliuola!

Sa lei chi sia il vero Re di Francia oggi? Armando du Plessis il piccolo vescovo strappato alla sua oscurità e che si chiama cardinale Richelieu. Ed assistemmo con calma a questa decadenza mai che i legami del sangue rinniscono alla corona, che abbiamo cura del suo onore della sua dignità!

No certo, disse Anna alzando il capo con aria di sfida.

Quando si tratta di combattere un nemico come quello non vi sono mezzi termini esso perchè ho pensato a lui.

— A me ! disse Camilla confusa.

— Sì mia bella. I miei presentimenti non mi avevano ingannata: sia per devozione sia per riconoscenza suo padre è certamente uno degli agenti segreti del maresciallo, per cui deve essere con lui in corrispondenza continua.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I prezzi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma**
Tiratura quasi costante: 12.000 in città - 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . anno L. 36 - Sem. 18 - Trim. 9
Stati dell'Unione (ero). Anno L. 53 - Sem. 26 - Trim. 13
— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . anno L. 48 - Sem. 24 - Trim. 12
Stati dell'Unione (ero). Anno L. 65 - Sem. 33 - Trim. 17
S. U. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Esce Trenta giorno ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N. 66 e 13 — Telefono 12-34. — Telefono 12-34. — Tariffe: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 150 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 8. Economici vedere tariffe.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 15 Marzo 1910 — S. Longino
Leva il sole alle 6.4 m. — Tramonta alle 6.14 s.
Leva in Luna alle 8.57 s. — Tramonta alle 11.32 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1/2.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del dì 14 Marzo 1910 — alle ore 18

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-3.6	coperto	Nizza	11.4	coperto
Arcangelo	2.2	1/4 coper.	Palermo	14.2	1/2 coper.
Vienna	4	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	4.2	coperto	Malta	13.8	coperto
Parigi	1.8	sereno	Lecce	6.1	1/2 coper.

In Italia

CITTA'	Temp. massima	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore MASS.	MIN.
Genova	12.6	coperto	leg. mosso	14.7	12.2
Torino	8.8	piovoso	—	8.9	5.9
Milano	8.8	coperto	—	12.2	7.7
Venezia	9.8	coperto	calmo	12.4	10.7
Bologna	8.0	coperto	—	13.3	6.9
Ravenna	7.1	nebbioso	—	12.6	1.6
Ancona	14.1	coperto	leg. mosso	14.2	3.0
Firenze	6.4	1/2 coperto	—	10.3	5.6
ROMA	**10.6**	coperto	—	**17.4**	**10.2**
Bari	12.8	1/4 coperto	calmo	16.5	9.5
Napoli	11.1	coperto	calmo	15.3	9.0
Cagliano	7.4	sereno	—	14.1	5.0
Tiriolo	6.7	nebbioso	—	11.0	4.5
Palermo	15.2	nebbioso	calmo	20.0	10.0
Messina	18.0	coperto	mosso	16.9	11.6
Cagliari	14.0	piovoso	leg. mosso	15.0	10.0

Probabilità: venti meridionali forti sul Tirreno e Ionio, tendenti settentrionali altrove; cielo generalmente nuvoloso e coperto con pioggie; Tirreno e Jonio agitati, Adriatico mosso o alquanto agitato.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. Altezza della stazione s. m. 50.60. Barometro a mezzodì 763.0. Termometro centigr. **massima** 17.4 **minima** 10.2.
Umidità relativa di mezzodì 4.80 Vento a mezzodì E.
Stato del cielo coperto.

Acrostico.

4. E' giallo oppure arancio.
3. Di fulvo color lucido.
4. Il barcaiolo adoperalo.
5. Vi si dirette e giudica.
3. Famiglia sacra a Venere.
5. Di lira prestitello.
— Divinità somnitora.

Espiazione del precedente passatempo
COLETTA

STATO CIVILE

MATRIMONI del 10 MARZO 1910.

Signorilli Achille stagnaro con Marini Vittoria
Pasterelli Onorato ferroviere con Borgognoni Ida
Costa Sebastiano negoziante con Gradelli Agnesa
Bonifazi Romolo tipografo con Pallotta Teresa
Coppa Giovanni verniciatore con Rufinelli Giulia
Bonifaccia Sabatino cameriere con Antonelli con Bonanni Aida
Innocenzi Giuseppe carrettiere con Meloni Teodora
La Gatta Eugenio spazzino con Lattanzi Rosa
Brancadori Pietro macellaio con Sabatini Virginia

MATRIMONI DEL 11 MARZO 1910.

Petrolati Ferdinando sampagnuolo, con Mannocio Annunziata
Alberici Alberto usciere particolare, con Luigi Magherini

Nati e morti denunciati l' 11 marzo 1910.
Nati 39 dei quali 21 maschi e 18 femmine.
Morti 39 dei quali 13 sotto i 7 anni.

Morti

Cecchini Elena fu Luigi, Roma, 62, ved. Sebasti
Radossi Umberto di Remeo, Roma, 38, ingegnere, conj
Saturni Paolo fu Giuseppe, S. Lorenzo C. 95, cas., conj
Parigiano Maria fu Agostino, Cagliari 28, conj Gloria
De Luca Teresa fu Luigi, Vasto, 86, conj Conti
Cardini Luisa fu Giuseppe, Roma, 31, conj
Schiappadori Giovanni fu Giuseppe, Ostilia, 72, poss, coj
Brusi Artemisia fu Gennesco, Tivoli, 55, ved, Fabiani
Pringle Maria fu Charlwod, Edimburgo 38, conj Basta
Bonsengagni Cristina fu Antonio, Roma, 76, v. Pallavisin
Marchi Andrea fu Antonio, Pievetorina, 75, sacerdote, ced
Neverli Edoardo fu Giovanni, Roma, 27, chierico, ced
Santelli Ernesto fu Giovanni, Roma, 40, emfiteuta, ced.
Mariani Giovanni fu Giuseppe, Velletano, 69 bracciante coniug.
Annibali Giuseppe fu Filippo, Roma, 57, conj
Tinti Augusto fu Fatzinio, Roma, 70, coniugato
Corsi Giovanna di Antonio, Pisoniano, 31, contadina, conj
Achilli Adelaide fu Francesco, Roma, 60, Silvestri R. 75, anni
Lapina Angelo di Pietro, Pian Castagnaio, 34, coning.
Liberati Ida di Domenico, Coma, 17, nubile
Berchi Nicola fu Gaetano, Fabriano, 72, celibe
Zilenl Calisto fu Gaetano, Parma, 69, coning.
Magrini Maria fu Giov. Paolo, Orioio Romano, 72, ved. de Sestini
Donati Ester fu Salomone, Firenze, 71, coning. Prato
De Michetti Gino di Felice, Teramo, 24, celibe
Patrini Caterina di Gaetano, Osimo, 28, coning. Natali
Del Pinto Salvatore fu Francesco, Roma, 59, coning.
Bellucci Camilla fu Paolo, Roma, 45, coning. Valentini
Ferroro Giovanni fu Giovanni, Fossano, 48, coning.
Gallino Teresa fu Giuseppe, Torino, 71, ved. Baggini
Paffetti Giuseppa fu Filippo, Campovida, 51, con. Arguani
Gonga Maria fu Angelo, Tivoli, 53, nubile
Marinelli Francesco fu Camillo, Roma, 71, nubile
Schiavi Agnese fu Vincenzo, SaSsoferrato, 82, vedova Del Sorvio
Abile Giuseppe di Antonio, Resina, 24, coning.
Del Maboro Genesio di Saturnino, Monteglinne 30, contadino con.
Marini Emilio fu Domenico, Città di Castello 63, contabile con.
Del Rufolo Margherita di Giuseppe, Poggio Mirteto 40, e Manilli Concetta di Giuseppe, Subiaco 38, casalinghe
Giuli Domenico in Luigi, Genazzano 75, ved. Colombari
Benedetti Gustavo di Filippo, Roma, gastronomi celibe
Colucci Pietro fu Filippo, Frosinone 72, impiegato celibe
Angeli Andrea di ignoti, Pergola 76, con.
Mingni Piero fu Cesare, Pistoiano 23, calzolaio con.
Lotti Gabriele fu Romualdo, Nocera Umbra 64, ved.
Rossinelli Domenico in Luigi, Cingoli 81, negoziante ved.
Dominici Francesco fu Giovanni, Montecompari 66, bracciante ved.

ASTE APPALTI E CONCORSI

Prefettura di Milano - 26 marzo - Ricostruzione direzione lavori di muro di sponda del Naviglio Grande. Pres. L. 89.500.
Ministero R.R. P.P. - 7 aprile - Costruzione di due dighe in mare per la sistemazione del porto di Chioggia. Pres. L. 1.057.000.
Comune di Vicia (Cuneo) - 29 marzo - Costruzione strada di accesso alla stazione ferr. di Vico. Pres. L. 42.700
Prefettura di Cuneo - 9 aprile - Costruzione L tronco Marcedusa-Vesconte della strada consortile Andali-Belsenzo. Pres. L. 49.000.

Il Signor Robert TEMPLE, a Denver (S. U. America) è disposto a vendere od a concedere in esercizio le sue privative industriali
N. 75084 per: **Ottil pneumatique**
N. 75085 per: **Ottil a comande pneumatique**
Rivolgersi ai Signori
Ing.i Petroselli & Peri
Brevetti d'Invenzione e Marchi di Fabbrica
ROMA – 92 via Principe Umberto – ROMA

FERRO-CHINA ROSATI
del cav. U. Rosati - Ascoli Piceno
Neurobiogeno - rigeneratore dell'energia nervosa
tonico dei nervi - ricostituente del sangue.
Ferro-China alla Noce Vomica
Raccomandato e prescritto da illustri professori: Mazzoni, Marchiafava, Lapponi, Ceci, Gnarnieri, etc. di sapore gradevole, di facilissima digestione insuperabile rimedio nella neurastenia, anemia, debolezza nervale, rachitide, scrofola, nel diabete etc, e quale specifico in tutte le *conseguenze postume influenziali.*

REGENERATOR

a base di clorofosfolattato di manganese, calce e ferro (6 grammi al flac.)
RIMEDIO UNIVERSALE GARANTITO DA 25 ANNI DI ESPERIENZA
Il *Rigeneratore* è il preparato più razionale per mantenersi in buona salute.

Guarisce diabete, neurastenia, anemia, cloranemia, esaurimento, debolezza, scrofola, rachitide, malattie del ricambio, artrite, arteriosclerosi, varici, inappetenza, dolori di testa, dolori ai reni e alla spina dorsale, mestruazioni, irregolari, dolorose o nulle, debolezza sessuale, fosfaturia, ecc. Utilissime, nelle convalescenze — Cura le paralisi, previene le apoplessie, rinvigorisce l'organismo.

Il *Rigeneratore* è efficace in tutte le età ed in tutte le stagioni; Costa L. 3 il flacone. Per posta se ne spedisce un flacone in più per L. 3.75, estero L. 4.00, e quattro flaconi, come completai si spediscono in Italia per L. 12, estero L. 15 anticipate all'unica Fabbrica **LOMBARDI & CONTARDI – Napoli. Via Roma 434.**
Opuscoli con numerosi attestati GRATIS a richiesta.

I miracoli del RIGENERATORE

Attesto io qui sottoscritto di aver sperimentato in me stesso la grande efficacia del Rigeneratore Contardi. L' uso ogni giorno ed ho visto il miracolo in quelle che mi avea sequestrato a letto, mentre oggi vive allegramente la mia vita di ottuagenario. Nessun altra specialità mi fu di tanto giovamento. Prof. comm. Giuseppe Cantalupi. Medico capo del grande Ospedale degli Incurabili, Napoli.
Cav. Nicola 20|11 1908. Mediante la cura col Rigeneratore a i Granuli di ricrearmi ed anzi notevolmente rinforzato da lasciare le stampelle e passeggiare con un bastone, ed in casa anche senza questo. Ora farò la cura pel diabete, nonchè di molto diminuita la patina bianca che ora tempo addietro nell'urinale. Vi rimetto L. 30, ecco libre 18 per 4 fl. Rigeneratore ed una scatola di Pillole Vigier, e le altre L. 12 per una signora mia vicina di casa, Valinotti Domenica, che ha piccoli malanni, come dolori di capo, cattiva digestione, insonnia ecc. ecc., perciò spediteto altri 4 fl. Rigeneratore.

Mangio tutto: pane, pasta, minestra, dolci, frutta, vino, caffè. Vado a letto alle 10 e mi alzo alle 6, e ciò per l'inverno, mentre di està mi alzo alle 5 e un'ora i miei fiori in giardino ed ho 78 ANNI. F.to Molinari Giuseppe, Maggiore in ritiro. Unisco cartolina vaglia n. 42 da Candioio di L. 30.

Non occorrono commenti. Il *Rigeneratore* riesce di effetto *sorprendente* nei bambini, *meraviglioso* negli adulti, *miracoloso* nei vecchi.

ATTENZIONE, Non bisogna confondere il *Rigeneratore Contardi* con tante altre fetide miscele dai nomi strani, e che in parentesi portano la parola rigeneratore per ingannare il pubblico. Bisogna domandare solo *Rigeneratore Contardi*, che è il vero. Non contiene veleni. Giova sempre in tutte le sofferenze. I medici scrivono, *Rigeneratore Contardi*. Evitare assolutamente i preparati che contengono veleni come la stricnina, l'eserina, ecc. perchè producono un vizio peggiore del morfinismo: l'ammalato diventa uno stupido illuso, e finisce al manicomio o col suicidio. Esate invece SOLO il RIGENERATORE CONTARDI che rigenera e risveglia il più alto sentimento della buona salute, facendo godere la vita.

Parafulmini - F.lli Dalle Molle - Via Due Macelli

VINO PROTTO DITTA GIACOMO PROTTO
SCIROPPI e LIQUORI PROTTO
ROMA
Magazzini: **S. Pantaleo 60-61**

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.23	6.—	7.40	8.10	10.45	15.30 14.
Pisa-Livorno	8.—	8.35	12.30	15.30	20.40	23.45
Pisa-Marina	8.—	8.35	12.30	15.30	20.40	23.45
Foligno-Ancona	6.40	12.—		15.5	18.20	22.30
Firenze-Milano	0.7	10.15	14.—	18.16	21.10	24.50
Grosseto	7.—			17.55		
Tivoli-Avezzano	7.30	12.15		17.30	20.—	
Tivoli	9.50					
Civitavecchia	6.10					
Frascati	7.20	9.15	12.15	13.40	17.20	20.15
Velletri-Terracina	6.50	9.25		17.30		
Velletri	7.—				20.20	
Paliano	5.40	8.35	9.00	17.50		
Marcein-Subiaco	7.25	17.35				

a Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	9.30	11.45	13.35	14.10	17.35 —
Torino-Fiss	7.—	8.50	9.55	17.45	19.30	20.15 21.55
Milano-Fiss	7.—	8.50	9.55	17.45	19.30	20.15 23.55
Arezzo-Foligno	7.10	11.40	14.05	18.05	22.—	23.55
Milano-Firenze	6.50	9.10		13.10	18.25	18.50 23.50
Avezzano-Tivoli	8.—	9.15		14.30	20.—	
Tivoli	8.10	17.25				
Civitavecchia	7.—	7.50	14.50			
Frascati	8.—	9.40	12.50	18.5	18.20	20.40
Terracina-Velletri	7.—	9.30		16.15	20.—	
Velletri	7.30			16.45		20.50
Paliano	5.30		17.45	23.11		22.10
Subiaco-Marcein		10.15			20.—	

a Trastevere

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30 e inoltre ultima limitata Mercato.
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.10 alle 20.15.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.40 alle 20.45.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	5.40	9.30	13.30	18.—
Bagni . a.	6.45	0.50	10.35	12.30	18.51
Villa Adr.		7.10	10.50	14.10	19.5
Tivoli . a.		7.35	10.54	13.15	19.25
Tivoli . p.	5.45	7.50	—	11.25	16.30	18.20
Villa Adr.	6.1	8.5	—	11.41	16.35	16.36
Bagni . a.	6.30	8.30	—	12.—	17.40	19.05
Roma . a.	7.26	9.5	—	13.15	17.40	19.45

I treni che partono da Roma alle 5.40 e quello da Tivoli alle 16.25 sono festivi.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . p.	6.30	9.30	13. —	16.30	
Prima Porta . a.	7.—	0.11	13.31	17.12	
Scrofano . . . a.	7.18	10.27	14.47	17.27	
Morlupo . . . a.	7.46	10.56	14.36	17.56	
Castelnuovo . a.	8.—	11.6	14.53	18.—	
S. Oreste . . . a.	8.24	11.34	15.59	18.34	
Civ. Castellana a.	9.02	11.42	17.26	19.43	
Civ. Castellana p.	9.8	12.16	16.2	19.17	
S. Oreste . . . a.	6.38	9.36	13.30	16.38	
Soglano . . . a.	7.—	10.8	14.—	17.10	
Morlupo . . . a.	7.40	10.47	14.2	17.51	
Castelnuovo . a.	8.—	11.—	14.53	17.40	
Scrofano . . . a.	7.44	10.50	14.38	17.55	
Prima Porta . a.	8.20	11.26	15.55	19.35	
Roma . . . . a.	9.10	12.25	16.50	19.36	

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.50 | 7.30 | 9.40 | 11.40 Mist. | 17 | 19
ALBANO-MARINO — Partenze da Roma
6.45 | 8.5 | 10.5 | 13.50 | 16.25 | 19.55 | 21.10|ss.
6.50 | 10 | 12.30 | 17.30
NETTUNO-ANZIO - Partenze per Roma
8.25 | 12.45 | 15. | 18.30
CONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
8.45 | 14.45 | 16.30 — Arrivi a Roma (Trastevere
VITERBO-CONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere
6.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: *Biblioteca.* dalle 9 alle 13.
Id. *Quadri di S. Pietro.* Accesso dalla chiesa omonima dalle 9 alle 11. (Il permesso vale dalla Segreteria 8, dalle ore 8 alle 13).
Id. *Archivio Segreto.* Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case 98, dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura antica*, Corso Vittorio Emanuele angolo via Cavour, dalle 10 alle 15.
Gallerie: *Doria*, p. Collegio Romano 1 A. dalle 10-14.
Id. *Albani*, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal ministro di casa del principe Torlonia).
Catacombe: *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal Rettore della Chiesa Comunica dalle 9 al tramonto).
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito, v. Labicana 10 s, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tram.
Tombe di *Cecilia Metella*, Appia Antica dalle 9 al tramonto.
Ville di *Umberto I*, orta del Popolo, dalle 7 al tramonto

Ingresso Una lira

Vaticano Accesso via della Fondamenta, viale del giardino *Museo di Scultura Antiche, Stanze, Gallerie dei Candelabri ai Arazzi, Appartamento Borgia, Gabinetto delle Maschere*, dalle ore 9 alle ore 13.
Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.
Musei: *Lateranense sacro e Profano* p. S. Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 10 alle 16.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme, dalle 9 alle 16.
Id. *Strozzi*, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Protistorico ed Etnografico*, via Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di Scultura, di Bronzi, Bronzo, Numismatico e Pinacoteca*, in Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. *Vaticano* e Torrre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Foro Romano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palatino (*Orti Farnesiani*), dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Tempio di Castore, v. porta S. Sebastiano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Mausoleo di Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
Galerie *San Luca* v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Accademia di San Luca*, v. Lampione 80, dalle 8 alle 14.
Id. *Colonna* v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale Arte Moderna*, P. dell'Esposizione, v. Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Spada*, Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *delle Statue* v. Lungara 10, dalle 8 alle 16.

Ingresso centesimi 50.

Colosseo *Gallerie Superiori* dalle 7 alle12 e dalle 15 al tramonto.
Ingresso degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 1, dalle 9 alle 15.
Catacombe di Pomponio Hylus, v. porta S. Sebastiano 92, dalle 9 alle 17.
Cimitero **Acattolico** v. Appia Antica 36, dalle 9 alle 18.
Id. *di Domitilla*, v. Setts Chiese 92, dalle 9 al tramonto

23 A 173 LIRE per settimana a Signori, Signore e giovani senza lavoro. Impiego. Lavoro onorabilissimo, facile, non necessita conoscenze speciali.
Vendita sicura.
B. Z. Horton, 56, Rue Carvès, Grand-Montrouge (Seine) F rancia.

PARAFULMINI IMPIANTI ELETTRICI TELEFONI, ECC. Prezzi MODICI
DALLE MOLLE
Due Macelli 10-11
Roma

Salle de Conversation
Française pour les italiens - Italienne pour les étrangers. Via del Campidoglio N. 5 — Cours pour Dames et Messieurs - Mardi et vendredi de 4h à 5h - Prix 5 fr. par mois anticipés. — Cours pour Dames et Demoiselles - Mardi et vendredi de 3h à 4h - Même Prix.

CHI ha appartamenti vuoti o mobilisti da affittare, approfitti degli *Avvisi Economici* del *Popolo Romano* e ne avrà buoni risultati.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od economo presso qualche azienda. Offrire cauzione. Rivolgersi per semplici informazioni C. 7. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano.* 1095

Per comunità religiose o collegio vendesi tini vario terreno con fabbricato e campanile nella provincia di Roma vicino la Stazione di Genazzano. Scrivere Romolo 15, fermo posta. 709

Albergatori Ottima occasione affittasi per il festeggiamento dei giovani del 1911 un albergo sirva 47 camere presso l'Arca Colonna, mobilio nuovo, termosifone ascensore, bagni, luce elettrica, al prezzo di L. 1.50 per camera di letto. Rivolgersi all'amministrazione del Giornale. 1114

Esazioni Amministrazioni - appartamenti d'affittare in Roma - Villini d'affittare nei Castelli ed al mare.
COMPRA-VENDITA di beni immobili, palazzi, ville, villini, case, aree da fabbricare, vigne, tenute, formazi, stabilimenti industriali ecc. Si assumono incarichi per la vendita di beni stabili. Fra i villini da vendere avvi quello di Castello sul al mare va su posto ammobiliato di L. 12.000. Rivolgersi: F. SEVERI, piazza Colo di Rienzo 85, dalle 7 alle 9 1/2 e dalle 18 1/2 alle 21 nei giorni feriali. A disposizione per appuntamenti dalle 15 1/2 all'Ave Maria.

Cercasi quartiere di cinque o sei ambienti oltre cucina, senza mobilio possibilmente provvisto impianto gas. Si preferisce casa vicino via Tuscolana. Rivolgersi presso F. V. presso l'Amministrazione del «Popolo Romano ». 1099

Cercasi piccolo appartamento di due o tre stanzette con cucina. Rivolgersi alla Amministrazione del «Popolo Romano » C. 2. 1118

D' AFFITTARSI

Appartamento d'affittare di undici camere, cucina ed annessi in via della Vite 49 piano terzo, casa signorile. 1117

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 2 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Giovanni Costantini Parrucchiere e profumiere Roma, via Firenze 34, di fronte alla via del Teatro Costanzi. Sala speciale per Champoing Deposito delle migliori tinture estere e nazionali. 1115

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia da lungo di stanza conversazioni d'italiano e economia generale signorile. DA 30. Fermo posta-
di anni 33, attualmente addetto a un'azienda danaria e di assenza nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ed in nessuna condizioni. Rivolgersi S. S. ferma in posta. 707

Impiegato serio, cinquantenne, ottimi requisiti di stimatore, perito contabile, amministratore o esattore, potendo disporre di qualche cauzione, desidera occupazione. Per schiarimenti si prega di essere rivolgersi all'Amministrazione del « Popolo Romano ». 1117

D' AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobiliati ad uno piano quarto. 1119

Presso il Campidoglio via Monte Tarpeo 31 piano ammobiliato composto di 5 camere e 2 cucine e 2 gabinetti ad uso esclusivo di signore e signorine straniere a prezzi modesti. Terrazzo vista locale tavoli. Dalle 9 alle 12. 1090

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.
Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22.20 con arrivo a Roma il mattino del secondomani alle 9,35 — *b)* alle 22.35 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 9,35 — *c)* alle 14.10 con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 18.20.
Questi treni trasportano una completa dotazione di vetture-letti, restaurant e 1ª e 2ª classe.
Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle 8 con arrivo a Parigi l'indomani alle 18.25 — *b)* alle 15.30 con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle 22.55 — *c)* alle 20.40 con arrivo a Parigi il posdomani alle 6.22. Ritorno di un partenza da Roma ha anche le 5. 30 (treno c) ha la 3ª di Torino a Parigi.

Stabilimento dei POPOLO ROMANO
Carte delle Meridionali-Ischiorri Lorilleux Berger Wirth